**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 3 Agosto 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7146

## La crisi nel Ministero Zanardelli.

### L'entrata di Baccelli.

ROMA 2 (N). Il *Fanfulla* dice che Denobili passerebbe al sottosegretariato degli esteri, Alfredo Baccelli al Tesoro; Fulci andrebbe all'agricoltura e Squitti sarebbe nominato sottosegretario alle Poste.

La *Tribuna*, parlando della risoluzione della crisi, scrive: Si ha ragione di credere assicurata la cooperazione di Baccelli ora più che mai desiderata. Certo si capisce che Baccelli, il quale ha più volte rifiutato il portafoglio, deve compiere accettando, un vero atto di abnegazione politica e di amicizia personale per Zanardelli; ma il suo ingresso nel governo è tanto più significante, in quanto che fino dall'annuncio di tale probabilità si sono mostrati più furiosi certi giornali e i loro ispiratori. Crediamo siano già avviate le trattative, la nomina forse è soltanto ritardata per ragioni di indole privata.

ROMA 2 (N). Baccelli, dopo vari colloqui con Giolitti, accettò il portafoglio di agricoltura, a condizione che il suo bilancio fosse aumentato di un milione, che verrebbe tolto all'istruzione. passando alla dipendenza del Ministero d'agricoltura tutte quelle scuole di carattere agricolo-industriale che attualmente dipendono dall'Istruzione. Oggi Baccelli conferì con Zanardelli insieme al figliuolo Alfredo.

## LA CAUSA DELLE DIMISSIONI

### di Demartino.

ROMA 2 (N). Demartino telegrafa da Camaldoli alla *Tribuna*: Prego di pubblicare le seguenti mie dichiarazioni: Alcuni giornali affermano che la ragione delle mie dimissioni fu l'esclusione di persona a me cara dal prossimo movimento diplomatico. Essi mentiscono. Il ministro degli esteri sa che, per quanto mi fosse doloroso, non misi tale condizione, rispettando la delicatezza sua e mia. Amici e avversari mi dovrebbero almeno riconoscere il carattere, che nella vita pubblica non ho mai smentito. Costrettovi dichiaro che mi sono dimesso perchè credo dannoso l'attuale accentramento di tutti gli ordinamenti amministrativi e politici del ministero degli esteri in un segretario generale i cui criteri, i cui metodi, la cui invadente influenza paralizzano ogni sana e necessaria riforma nell'indirizzo della nostra politica estera. Alla vigilia del riordinamento del ministero, ho posto il dilemma: o lui o io, e mi sono dimesso.

Solo per amicizia verso il ministro accettai di essere sottosegretario di Stato, ma l'amicizia non poteva consigliarmi di rimanere contro la logica, sopratutto contro il rispetto della mia propria dignità.

La *Tribuna* scrive: Per conto nostro non possiamo che confermare, anche dopo il telegramma che abbiamo ben volentieri pubblicato, come il dissenso che ha provocato la dimissione del De Martino, si riferisse esclusivamente a questione interna del personale del Ministero degli esteri. Inutile aggiungere che la politica vi fu completamente estranea.

## LO STATO DI CRISPI.

### Grave peggioramento.

NAPOLI 2 (N). Il bollettino di Crispi delle ore 7.50 dice: Notte relativamente tranquilla; forze migliorate. Perdurano i fenomeni di iposistosilia cardiaca e di depressione nervosa.

Bollettino delle 18.15: Le condizioni cardiache e le forze generali, durante la giornata, si sono mantenute invariate. La depressione nervosa aumenta sensibilmente.

NAPOLI 2 (N). Stamane lo stato di Crispi non permise che gli si facesse la consueta lettura; però l'infermo riconobbe Alessandro Lupinacci, Finocchiaro-Aprile e l'ex depotato Modestino, ammessi successivamente a vititarlo. Verso le 11 arrivò un telegramma del conte di Torino, che gli venne letto, mostrandosene Crispi profondamente compiaciuto. Egli accennò a voler rispondere e si elettrizzò talmente da poter dettare una nobilissima risposta con voce sufficientemente intelligibile ai famigliari, abituatisi al suo linguaggio. Alle 12 si assopì.

Al telegramma della regina Maria Pia, Crispi stesso volle dettare la risposta. Dice: „Ringrazio la maestà vostra della bontà grande. Il mio cuore e il mio pensiero fino all'ultimo saranno pieni di fedeltà e di affetto per tutta la Casa Savoia."

Il telegramma del conte di Torino dice di far voti che Dio conservi all'Italia un uomo che tanto oprò per la sua redenzione. Approfittando di un momento in cui Crispi era più sollevato, l'avvocato Giampietri lesse il telegramma. Crispi disse con voce nuovamente percettibile: Ho fatto il mio dovere. Nel pomeriggio le condizioni di Crispi si sono nuovamente aggravate. Verso le 4 ebbe un'altra crisi, scongiurata con iniezioni di etere; dopo, l'infermo si assopì.

Sonnino ha telegrafato oggi chiedendo notizie; continuano a giungere moltissime lettere e telegrammi, specie di uomini politici, nonchè di sacerdoti che pregano la famiglia di voler fare riconciliare l'illustre infermo con la Chiesa.

NAPOLI 2 (N). Crispi da oggi è peggiorato; stasera ebbe un nuovo, lungo deliquio; le speranze di ieri sono svanite.

## La politica del Governo inglese nel Sud-Africa.

### Dichiarazioni di Chamberlain.

LONDRA 2 (N). *Camera dei Comuni.* Nel corso della discussione del bilancio per le colonie, *Campbell Bannermann* domanda maggiori schiarimenti circa la situazione e la politica del Governo nell'Africa meridionale.

*Chamberlain*, segretario di Stato per le Colonie, risponde fra continue interruzioni ironiche degli irlandesi nazionalisti, ai quali rispondono gli unionisti con salve di applausi.

Chamberlain dichiara che il sistema degli accampamenti dei *reconcentrados* è il più umano. La miglior prova di ciò starebbe nel fatto che migliaia di fuggiaschi boeri pregarono di venir accolti in quegli accampamenti.

La Colonia del Capo non è stata punto devastata, e la proclamazione del diritto di guerra non provocò colà nè lagni nè proteste da parte della popolazione. Allorchè il maresciallo lord Roberts dichiarò che la guerra propriamente detta era terminata, quella affermazione corrispondeva esattamente alla situazione, perchè la guerra come tale era terminata già prima del ritorno di lord Roberts.

La campagna sud-africana attraversò tre fasi: la prima fu quella della guerra, la seconda quella della guerriglia, la terza fase, l'attuale, non è nè guerra nè guerriglia. La fase presente è quella della lotta contro il brigantaggio e contro la violenza. Questo cambiamento nel sistema di guerreggiare deve avere per conseguenza anche un cambiamento non solo nel metodo delle operazioni militari, ma anche nel contegno dell'Inghilterra verso coloro che ancora tengono impugnate le armi contro di essa.

Le truppe inglesi vengono ridotte di 2000 uomini al mese.

L'attività di lord Kitchener, il quale, fra altro, fece costruire alcune migliaia di *blockhouses* fu coronata da grandissimo successo, cosicchè il governo, soddisfatto dell'operato di lord Roberts e di lord Kitchener, ritiene possibile per la fine della campagna invernale, il rimpatrio di un altro considerevole numero di truppe.

Naturalmente se le circostanze mutassero, si dovrebbe modificare anche il piano del governo riguardo al richiamo delle truppe. Lord Kitchener non ritornerà se non quando egli stesso ed il governo riterranno possibile il suo rimpatrio. Tutti coloro che invaderanno i territori protetti da *blockhouses* verranno puniti col massimo rigore.

La conciliazione voluta da Campbell-Bannermann potrà venir raggiunta dopo terminate le ostilità. Frattanto la campagna deve venir condotta a termine. Le condizioni di pace avanzate a suo tempo da noi, ma poi ritirate di fronte al testardo rifiuto del nemico, furono dalla stampa più autorevole dell'Europa civile apprezzate come una prova della più grande magnanimità da parte nostra. Ogni ulteriore proposta di pace da parte dell'Inghilterra, verrebbe ora interpretata come indizio di debolezza. La lotta che si combatte ora nella Colonia del Capo, è una lotta con facinorosi accattabrighe, e noi siamo fermamente risoluti a trattare i ribelli in modo differente da quello usato verso i boeri.

In risposta alla dichiarazione insolente che i cafri, i quali cadranno nelle mani dei boeri, sieno essi armati o disarmati, verranno fucilati, il Governo ha dato a lord Kitchener in via telegrafica l'ordine di porre sotto consiglio di guerra e di punire con la morte chiunque ordinasse od eseguisse la fucilazione d'un indigeno. Lord Kitchener fu inoltre incaricato di comunicare ciò al comandante Kruitzinger.

### Un altro tentativo a favore dei boeri. Tutta la Colonia del Capo in ribellione.

BRUXELLES 2 (N). Nei circoli boerofili si assicura che in occasione dell'imminente incontro dell'imperatore Guglielmo II con lo czar Nicolò II a Danzica, si farà un altro tentativo per ottenere l'intervento dei due sovrani a favore dei boeri. La legazione del Transvaal avrebbe ricevuto dall'Africa meridionale buone notizie. Si dice che tutta la Colonia del Capo si trovi in aperta ribellione.

## LA QUESTIONE CINESE

### e gli interessi inglesi.

LONDRA 2 (N). *Camera dei Comuni.* *Cranbourne*, sottosegretario parlamentare agli esteri, rispondendo ad una interrogazione, dice che era stato proposto di estendere la tariffa doganale cinese anche a quelle merci che attualmente sono esenti da dazio, eccettuato il riso ed i cereali. Le trattative in proposito sono ancora in corso.

*Cranbourne* aggiunge avere l'inviato inglese a Pechino telegrafato che fu avanzata la proposta di affidare alla commissione esistente a Sciangai e composta di cinesi e di stranieri interessati, la direzione, rispettivamente la sorveglianza dei lavori per il miglioramento delle vie fluviali.

*Sasson* domanda se sieno ancora in vigore le condizioni poste dall'ambasciatore germanico a Londra nel maggio 1898 per il riconoscimento della posizione speciale dell'Inghilterra nella valle del Yangtse da parte della Germania.

*Cranbourne* risponde che probabilmente in questa interrogazione si allude al dispaccio diretto il 13 maggio 1898 dal Governo tedesco all'ambasciatore inglese a Berlino; ma quel dispaccio non conteneva condizioni di sorta.

*Sasson* domanda se la convenzione anglo-germanica non abbia modificato i rapporti fra Inghilterra e Germania in relazione alla valle del Yangtse.

*Cranbourne* si riserva di rispondere in seguito.

Rispondendo ad un'altra interrogazione Cranbourne dice che il ministro del commercio si occupa già della tariffa doganale germanica, e consulterà la Camera di commercio riguardo a singole questioni.

Infine, rispondendo ad analoga interpellanza, Cranbourne dichiara che lo sgombero di Pechino è stato ufficialmente fissato per il 15 corrente.

### A PECHINO

BERLINO 2 (Wolff). Il tenente generale Wessel telegrafa da Tientsin: La parte del palazzo imperiale a Pechino, già occupata dalle truppe tedesche, fu consegnata il 29 luglio al ministro della casa imperiale.

BERLINO 2 (N). Si telegrafa da Pechino in data di ieri: Il corpo diplomatico ha acconsentito acchè un distaccamento di 3000 uomini di truppe regolari cinesi prenda quartiere a 20 *li* da Pechino.

Le truppe cinesi occuperanno la località loro assegnata fra il 4 ed il 6 corrente.

### Le navi tedesche reduci dalla Cina.

CADICE 2 (B). L'ammiraglio Gessler e i comandanti delle navi germaniche, reduci dalla Cina, si recarono dal principe Enrico per ossequiarlo. Il principe dal canto suo salutò la squadra a nome dell'imperatore Guglielmo. Le due squadre si tratterranno a Cadice quattro o cinque giorni.

### *LA SALUTE DI MENELIK.*

MARSIGLIA 2 (N). Il console di Francia ad Addis Abeba arrivato a Marsiglia disse in un'intervista che lo stato di Menelik è grave; la sua morte sarebbe una catastrofe anche per la Francia, amicissima dell'Abissinia.

## LA SQUADRA ITALIANA

### dell'Adriatico.

RIMINI 2 (N). La corazzata *Carlo Alberto* e le cacciatorpediniere *Lampo*, *Fulmine*, *Dardo* e *Strale* sono giunte a Rimini. Le autorità salutarono il comandante a nome della città. Gli ufficiali scesero a terra nel pomeriggio, al suono della banda cittadina, ricevuti dalle autorità e dalla colonia dei bagnanti. Il Municipio offerse loro rinfreschi; stasera, nelle sale del casino, allo Stabilimento bagni, avrà luogo un gran ballo in onore degli ufficiali.

PESARO 2 (N). Le navi *Doria* e *Partenope* sono giunte a Pesaro e si sono ancorate presso questo porto. Si preparano festeggiamenti. Domani sera proseguiranno per Venezia.

Il 4 agosto saranno a Venezia le navi della squadra italiana al comando del vice-ammiraglio Palumbo.

Ecco dettagliatamente la forza di ciascuna delle 14 navi:

*Lepanto*, I. classe, 37 ufficiali, 678 marinai. — *Sicilia*, id., 37 ufficiali. 750 marinai. — *Sardegna*, id., 37 ufficiali, 750 marinai. — *Dandolo*, id., 33 ufficiali, 470 marinai. — *Morosini*, id., 34 ufficiali, 490 marinai. — *A. Doria*, id., 34 ufficiali, 492 marinai. — *Carlo Alberto*, II classe, 28 ufficiali, 479 marinai. — *G. G. Garibaldi*, id., 28 ufficiali, 496 marinai. — *Partenope* VI classe, 8 ufficiali, 108 marinai. — *Euridice*, id., 8 ufficiali, 111 marinai. — *Lampo*, VII classe, 4 ufficiali, 46 marinai. *Dardo*, id., 4 ufficiali, 46 marinai. — *Fulmine*, id., 4 ufficiali, 46 marinai. — *Strale*, id., 4 ufficiali, 46 marinai.

Le navi di prima e seconda classe getteranno l'ancora nell'ampio bacino di Malamocco, le altre saranno distribuite fra il bacino di San Marco e quello di S. Nicolò al Lido.

### Una squadra russa a Varna.

SOFIA 2 (B). Si afferma che una squadra messa agli ordini del vice ammiraglio Hildebrand visiterà fra breve il porto di Varna, dove sarà attesa dai ministri bulgari.

Il consiglio dei ministri finora non avrebbe preso alcuna decisione definitiva riguardo ad un nuovo prestito.

## LA TARIFFA DOGANALE GERMANICA.

### La corrente ostile.

BERLINO 2 (N). Il Governo sassone, ad esempio di quello della Baviera, organizzerà per agricoltori, industriali e commercianti, conferense pubbliche, nelle quali sarà data ai circoli ed alle persone interessate l'occasione di esprimere i loro desideri e di avanzare eventuali proteste riguardo alla nuova tariffa doganale.

Nei singoli Stati della Germania si manifesta una corrente ostile, che va sempre più accentuandosi, contro le esorbitanze della nuova tariffa doganale progettata dal Governo.

COLONIA 2 (N). La clericale *Volkszeitung* scrive: Il Centro propugnerà l'aumento dei dazi agrarii e non opporrà alcuna difficoltà alla votazione della nuova tariffa doganale. Se non vi saranno maggiori scogli, la nuova tariffa sarà condotta a buon porto con molta facilità.

### Un ufficiale tedesco che insulta francesi.

PARIGI 2 (N). Un ufficiale tedesco in borghese giunto a Nancy, insultò alla stazione alcuni commercianti francesi augurando ad alta voce una nuova guerra nonchè una nuova *débacle* alla Francia. I gendarmi lo arrestarono malgrado le sue pretese che un semplice gendarme non poteva arrestare un ufficiale dell'imperatore Guglielmo. Condotto alla polizia vi passò la notte e fece le sue scuse. La mattina fu rilasciato.

### Lo sciopero dei metallurgici americani.

PITTSBURG 2 (N). La *Commercial Gasette* conferma che ieri la presidenza degli operai metallurgici organizzati aveva deliberato di riprendere le trattative sulla mercede al punto dove erano state sospese due settimane or sono.

Pierpont Morgan, però, non volle sapere di concessioni; gli operai decisero allora di continuare senza altro lo sciopero.

### Sciopero di minatori.

BRUEX 2 (N). I minatori del pozzo *Pluto* presso Wieser, appartenente alla Società delle miniere di carbone di Bruck, si sono messi in isciopero. Gli scioperanti domandano l'orario di otto ore, nelle quali dovrebbe essere compreso il tempo per scendere nei pozzi e per risalire alla superfice.

**I funebri di Szilagyi.** BUDAPEST 2 (N). Nel pomeriggio, con enorme concorso di pubblico, ebbero luogo i funerali di Desiderio Szilagyi: vi intervennero il rappresentante del re, i ministri, i capi delle autorità, alti funzionari e dignitari di Corte, il clero e rappresentanze. Seguivano il carro funebre parecchi altri carri con un grandissimo numero di magnifiche corone. I ministri ed i dignitari accompagnarono il feretro fino alla tomba d'onore dedicata dalla capitale a Szilagyi; l'ex-ministro Perczel pronunciò l'orazione funebre.

**La missione marocchina.** PIETROBURGO 2 (N). La missione marocchina è arrivata qui oggi.

**Il sultano regala un altro yacht al principe Nikita.** FRANCOFORTE 2 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Il sultano che già due anni adddietro fece al principe Nicolò di Montenegro il dono di un *yacht*, ha ordinato a Genova per il principe Nicolò un secondo *yacht*, del valore di franchi 400 mila.

**In udienza dal sultano.** COSTANTINOPOLI 2 (N). L'ambasciatore russo Sinowieff è stato ricevuto oggi in udienza dal sultano.

**La questione dell'acqua a Bruna.** BRUNA 2 (N). Nell'odierna seduta della delegazione municipale si deliberò d'autorizzare il Consiglio comunale di conchiudere con la società per azioni dell'acquedotto un accordo, sulla base del quale il Comune di Bruna dovrebbe assumere il 1.o gennaio 1902, per l'importo di corone 4.800.000, tutto l'impianto dell'acquedotto in istato tale che il suo funzionamento non abbia a subire alcuna interruzione.

**Le baracche per la gendarmeria russa nel Tatra.** LEOPOLI 2 (N). Secondo la *Gaseta Narodowa* il Governo russo in seguito alle pratiche del luogotenente della Galizia conte Pininski e del presidente dei ministri Körber desistette dal far costruire le baracche per la gendarmeria sul territorio contestato nel Tatra.

**Ispezione del tunnel della Wohein.** FEISTRITZ 2 (B). Il capo dello stato maggiore generale d'artiglieria bar. de Beck, il ministro delle ferrovie de Wittek, il capo sezione Wurmb ed il colonnello principe Ernesto de Windischgraetz visitarono oggi la galleria settentrionale della Wohein.

**Decesso.** STOCCOLMA 2 (B). L'ex ministro delle finanze Giovanni Forsell è morto la scorsa notte a San Bernardino (Svizzera).

**Misure sanitarie.** COSTANTINOPOLI 2 (B). Il Consiglio sanitario ha ordinato la visita medica e la disintezione nei lazzaretti per tutte quelle navi, che da Costantinopoli partono per i porti dell'impero ottomano.

Per le navi che da Costantinopoli si recano in porti esteri la visita medica sarà invece facoltativa.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### Nubifragi. Vittime del fulmine.

MONACO 2 (B). Nelle regione fra Bamberg, Bayreuth, e Norimberga, s'ebbero la scorsa notte forti nubifragi, in vicinanza di Mullendorf e Schnabelwald, e le acque corrosero l'argine ferroviario in modo che il movimento dei treni dovette essere in parte sospeso.

A Schnabelwald crollò un tombino.

BUDAPEST 2 (N). Nel distretto di Galgocz (comitato di Neutra) si scatenò un temporale accompagnato da grandine che arrecò gravi danni alle campagne. I chicchi erano grossi come nocciuole.

Anche ad Alfoeld imperversò un violentissimo temporale.

A Sabatka un contadino fu ucciso dal fulmine. Altri fulmini caddero su parecchie fattorie uccidendo molti capi d'animali da tiro.

Anche nel comitato di Arad e specialmente nei dintorni della città violenti temporali produssero gravi danni.

Ad Arad, un fulmine distrusse tutta la rete telefonica della fabbrica di vagoni.

Ad Uj-Szenthal (comitato di Arad) un altro fulmine uccise un falegname mentre lavorava.

### Torpediniera inglese affondata.

LONDRA 2 (N). Ieri la torpediniera N. 81. naufragò presso la diga di Alderney. Tutti i cannoni e le provviste della torpediniera poterono venir salvate. Nessuna vittima. Si spera di riuscire a ricuperare anche la torpediniera.

### Arresti in seguito ad un crac bancario.

JEKATERINOSLAW 2 (N). Tre membri del consiglio d'amministrazione della fallita Banca Commerciale come pure un ragioniere ed un cassiere furono arrestati. Un quarto membro del consiglio d'amministrazione è fuggito.

### Ucciso da un gendarme.

BUDWEIS 2 (N). Un bracciante, mentre veniva condotto da un gendarme a questo tribunale, tentò di fuggire. Il gendarme sparò contro di lui prima alcune fucilate senza palla, poi una carica a palla che stese morto il fuggitivo.

### Precipitato da un poggiuolo.

MONACO 2 (N). Secondo le *Münchener Neuste Nachrichten* nel villaggio vicino di Ganting l'istoriografo Federico Hirth figlio maggiore del professore Erberto Hirth, precipitò dal balcone di un hôtel rimanendo sull'istante cadavere.

### Una valorosa nuotatrice.

LONDRA 2 (N). La celebre nuotatrice viennese, signora Isecescu, farà domani l'annunciata traversata a nuoto del canale della Manica, fra Dover e Calais. Essa partirà domani alle 3 pom. da Dover, e conta di raggiungere la costa francese domenica mattina.

### Estrazioni.

ROMA 1. *Croce Rossa italiana.*
S. 10408 N. 34 vince lire 20.000
„ 836 „ 44 „ „ 2.000
Vincono ciascuno 1000 lire i biglietti S. 4651 N. 46 e S. 7645 N. 15.

### Suicidio per non potersi sposare con decoro.

A Piacenza s'è suicidato l'altra notte, gettandosi sotto il treno, il vetturale Luigi Tinelli, d'anni 28, il quale doveva il giorno dopo unirsi in matrimonio.

Non sapendosi alcuno render conto delle cause che potevano aver determinato il suicidio, fu fatta un'inchiesta, la quale mise in essere che pel matrimonio egli desiderava far le cose un po' alla grande, mentre il padre di lui, sapendolo spendaccione lo teneva ristretto di mezzi.

Il giorno prima si era fatto dare uno scudo dalla fidanzata e l'aveva pregata di trovargli anche i denari per il viaggio di nozze, rivolgendosi al fratello. Alle difficoltà avanzate dalla giovane, il Tinelli rispose: „Non importa, ci penserò io".

In un momento di sconforto aveva anche proposto alla fidanzata un doppio suicidio. Ella non fu del parere, ed egli si suicidò solo.

---

## FATA GRIGIA

30

— Ebbene! - Romano riflettè per lo spazio di due secondi, poi, dopo una breve esitanza - Voglio... centomila franchi.

— Ve li prometto... li avrete...

— Sì, disse cinicamente Romano, lo si dice... avanti.... poi dopo... chi s'è visto s'è visto...

— Ah! questo è troppo... vi do la mia parola d'onore...

— Preferirei un pezzettino di carta.

Il conte si diresse verso l'uscio.

— Nessuno ha avuto mai il diritto di dubitare della parola del conte Fedoro Stroganof. Se non accettate questa garanzia, chiamo...

— Va bene! va bene! - disse Romano raddolcito come per incanto. - Io dicevo unicamente perchè non si sa mai quello che può accadere... Allora, ci siamo intesi, se trovo il modo di farvi vedere la signorina... mi sborserete centomila franchi.

Il conte articolò nettamente:

— Ve ne do la mia parola d'onore.

— Ebbene, allora... bisognerebbe vedere di travestirmi!...

Il conte gli indicò un uscio nascosto da una tappezzeria.

— Entrate nel mio gabinetto da teletta e vi troverete tutto l'occorrente per procedere alla vostra trasformazione.

— Prima - riprese a dire Romano - se aveste la bontà, metterei qualcosa sotto il denti, perchè la fetta di pane, che ho pagata oggi venti franchi nel bosco, è già da gran tempo digerita...

— Avete fame? - domandò il conte.

— Ho addirittura lo stomaco vuoto.

— Sarete servito... Statevene nascosto nel gabinetto da teletta.

Allora il conte suonò. Un cameriere comparve.

— Servitemi da cena nella mia camera - ordinò.

Il domestico, per quanto fosse avvezzo a contenersi, non potè reprimere un gesto di stupore.

Poco prima che si fosse prodotto l'incidente che aveva messo sossopra il castello delle Ceppaie, il conte si era alzato da tavola e aveva pranzato come al solito.

Poco dopo, però, una succulenta refezione era imbandita sopra un tavolino nella vasta camera del conte, e Romano, seduto tranquillamente a mensa, incominciava a maciullare un petto di pollanca fra i suoi potenti molari.

Seduto sul suo canapè, il conte Fedoro non poteva riuscire a distaccare gli occhi da quell'uomo dal quale forse dipendeva la sua sorte.

Di mano in mano che calmava la fame, Romano ricuperava la sua disinvoltura e cercava di attaccar discorso.

Il conte taceva.

Si rimproverava l'azione che aveva commesso, nel tempo stesso che cercava di discuterla con la sua coscienza.

— In ogni caso - ripeteva fra sè il conte Fedoro scusandosi - quell'uomo, quand'anche fosse l'ultimo degli assassini, aveva varcato la soglia della mia casa; era in casa mia, sotto il mio tetto; non avevo il diritto di consegnarlo... Per un caso provvidenziale, accadde che egli può - almeno lo afferma - rendermi il migliore dei servigi... Ma quand'anche non mi avesse offerto nulla, non dovevo tradire i doveri della ospitalità.

Romano dubitava egli di quello che volgeva in mente il suo ospite forzato? Per rispondere senza dubbio a quell'ordine d'idee, egli disse a bocca piena:

— Dovete domandarvi perchè io sia caduto in casa vostra come una bomba e perchè i vostri guardaboschi e i gendarmi mi davano una caccia spietata, come se fossi un cane arrabbiato... Non bisogna credere che io abbia commesso le mille scelleraggini... Non c'è nessun male.

„Ecco come sta la cosa. Mia moglie aveva da parte dei risparmi e non voleva darmi un soldo. Mentre ella era assente, ho trovato un nascondiglio e... ho fatto repulisti... Nient'altro. Allora essa ha gridato, strillato, sbraitato, e i gendarmi hanno incominciato a corrermi dietro come avete visto... Non è poi un gran male, non è vero?

Il conte non lo ascoltava... Il suo pensiero era fisso in quella figlia perduta che la madre e lui piangevano da tanti anni.

Romano divorava. La pollanca era quasi sparita per intiero, e le fette di pane lo accompagnavano, succedendosi senza interruzione.

— Buona casa - grugniva il commensale improvvisato mangiando - e che vino... scelto!... del bordò più squisito; ci tornerei volentieri a pensione qui. Che cosa è mai la fortuna!... quando penso che Fil di Seta fa tutti i giorni questa vita!... Grande uomo, quel Fil di Seta!... ma lui sa ben rigirarsi!... Non è come me!... Ma se mi ricapita davanti... ne abbiamo da manipolare degli affari... D'altra parte non ho da lagnarmi... ho già una discreta sommetta, in oro e biglietti, non c'è male; eppoi centomila franchi di più...

Frattanto il conte, dopo molte esitanze si decideva a parlare.

— E quella bambina?!.. dove si trova?

— Oh! non molto lontano di qui, ma non posso dire il luogo.

E Romano mormorò sottovoce:

— Troppo buono lui, se crede che io voglio spiattellargli addirittura il giuocchetto.

Ma per rassicurare il conte soggiunse tosto.

— Oh! ci arriveremo siate quieto. e facilmente... Non ci vorrà una gran malizia. Senonchè non bisogna aver furia.

Diventò tutt'a un tratto pallidissimo e gli cascò la forchetta di mano.

— Che avete?, gli domandò il conte.

— Nulla! nulla! mi era parso di sentire qualcuno.

— Potete rassicurarvi, nessuno entra qui che ad una mia chiamata,

Romano non aveva udito nulla, ma si era ricordato ad un tratto in qual modo era andato via dalla Ghiandaia.

— Gli è che dev'essere in un bello stato la bambina, pensava, ero arrabbiato e ho dovuto picchiar sodo... Le ho appiccicato una forte legnata... Oh! il giavolo è dalla mia... Non sarà rimasta che stordita... Senonchè, bisognerebbe guadagnar tempo... Sarebbe meglio che il padrone non la vedesse che più tardi... Sì, ma come farlo aspettare?... Ha troppo furia quell'uomo...

E allora, chiudendo gli occhi e guardandolo attraverso le sue palpebre increspate, gli domandò:

— Non credete che sarebbe meglio aspettar due o tre giorni?

Il conte Fedoro si alzò in preda a una grande agitazione.

— Quest'uomo cerca d'ingannarmi... adesso che l'ho salvato, vuole sguisciarmi di fra le dita... E' certo... Forse non ha nulla... Forse, quelle parole che mi hanno tanto commosso, me le ha rivolte a caso nel suo pazzo terrore... Hanno colto nel segno per la più strana delle coincidenze.

E un orribile dolore gli lacerava il cuore, al pensiero che anche quella nuova speranza sarebbe andata delusa...

— No!... No!... — disse camminando a gran passi per la stanza — appena la vostra fame sarà calmata, appena sarete trasformato, in una parola, appena sarete irriconoscibile, partiremo.

— E come ci andremo?

— Ho un cocchiere russo che non intende una parola di francese, non ha capito nulla della caccia cui siete stato fatto segno... Ordinerò che si tenga pronto nel cuore della notte per guidare una carrozza chiusa... Come vedete, tutte le nostre precauzioni saranno prese, e voi non correrete alcun pericolo.

— Non c'è che dire, mormorò Romano, bisogna andare.

E ad alta voce:

— Come volete...

Aveva finito il suo pasto.

Della pollanca, erano rimaste appena le ossa.

Adesso centellinava un bicchierino di deliziosa acquavite, pensando alla sua buona fortuna, e facendo tutti i voti per la infelice creatura che aveva accoppata.

E Irma?

Quand'egli si fosse avvicinato alla Ghiandaia, che avrebb'ella detto quando avesse riveduto colui che le aveva rapito il suo denaro?...

— Oh! disse, sarà quel che sarà... avvertirò l'altro all'ultim'ora ed io non mi farò vedere... Infine, saprò regolarmi... Bisogna bene che mi sgranch[illegible] per centomila franchi...

Adesso era nel gabin[illegible] conte, cinto da cande[illegible] si radeva tutta la ba[illegible]

E poi si pettinava, [illegible] fumava e s'ingeg[illegible] Courieul affatto [illegible]

# DIETA ISTRIANA.

Iermattina, sotto la presidenza del dott. Campitelli, la Dieta istriana tenne a Capodistria l'annunciata seduta. Erano presenti 19 deputati italiani e 5 slavi.

### Un'ammonizione.

Appena aperta la seduta, il *presidente* ammonisce il pubblico delle due gallerie doversi l' Assemblea occupare d'affari e non dare spettacoli. Il pubblico è ammesso per ascoltare le discussioni, e gli è vietato di dar segni di approvazione o disapprovazione.

Annunzia poi che gli on. Venier, Vidulich e Trinaistich hanno scusato la loro assenza. Comunica d'aver ricevuto, a mezzo dell'on. Glezer, l'istanza di un cittadino di Pola, per un sussidio dai fondi provinciali a favore d'un suo figliolo che studia all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

### Le commissioni.

Il *presid.* annunzia che le Commissioni si sono costituite così: quella finanziaria con gli onor. Rizzi presidente e Scampicchio segretario; quella politico-economica con gli onor. Canciani presidente e Ventrella segretario; quella scolastica con gli onor. Bennati presidente e Costantini segretario; e quella agraria con gli onor. Canciani presidente e Scampicchio segretario.

### I consorzi agrari.

Il segretario on. Vareton legge una interpellanza dell'on. *Trinaistich*, riguardo le intenzioni del Governo provinciale nell'attuare le disposizioni del ministero d'agricoltura, emanate nel 1899, per promuovere i consorzi agrari. L'interpellanza accennando alla sorveglianza che il Governo eserciterebbe sui consorzi agrari sloveni e croati, la paragona a quella del lupo sopra un gregge di povere pecore.

*Voci*: Oh, oh, il lupo!

L'interpellanza chiude dicendo: a quali principî la Luogotenenza di Trieste s'informa nel promuovere lo sviluppo delle associazioni agrarie? quando e come intende mettere in pratica le disposizioni del ministero?

### Per un' «eventualmente»

*Bennati* interpella il governo sull'avviso di concorso pubblicato dalla Luogotenenza nell'aprile passato per un posto di guardiano forestale, nel quale dai concorrenti si richiedeva in via assoluta la conoscenza delle lingue tedesca, croata o slovena; della lingua italiana invece si faceva solo secondaria menzione, chiedendo appena la *eventuale* conoscenza, appunto di quella che per ammissione dello stesso governo, è la unica lingua universalmente compresa nella provincia.

Questa posposizione della lingua italiana — continua l'interpellanza — nei concorsi a pubblici uffici, sì alti che bassi, non è cosa nè rara nè nuova, e costituisce una aperta e ingiustificabile lesione del diritto nazionale degli italiani. Lasciato a mera eventualità l'obbligo della conoscenza dell'idioma italiano, si apre la via alla immigrazione degli elementi forastieri nella provincia, della quale non conoscono nè la lingua nè le condizioni, sì da averne gravemente ostacolato il disimpegno del loro munere e da offrir adito a molteplici inconvenienti troppo spesso deplorati.

L'interpellante domanda se la clausola sulle qualifiche linguistiche dei guardiani forestali, di cui fa menzione l'avviso di concorso N. 9309 F. D. 1901 della Luogotenenza in Trieste, abbia ottenuto l'approvazione ministeriale della quale è parola nel § 8 della ordinanza 1. novembre 1895, e conchiude: Come giustifica il governo questa lesione del diritto nazionale degli italiani e come la concilia con le reali esigenze del pubblico servizio in questa regione? ed è disposto a provvedere che in avvenire sia dato, come ogni elementare giustizia vorrebbe, il precipuo posto alla lingua italiana per tutti i pubblici impiegati destinati a questa provincia?

### Contro l'opera slavizzatrice del clero.

*Ghersa* in un'interpellanza al Governo rinnova le doglianze mosse nella sessione del 99 contro l'opera slavizzatrice che gran parte del clero continua da almeno 40 anni nella regione; doglianze che rimasero senza effetto. Riassume le deliberazioni prese in tale riguardo dalla Giunta e comunicate al Governo che non le degnò di risposta. Accenna alla corruzione dei cognomi nelle matricole e dei nomi locali negli atti, - questione, nella quale il Governo permette che sotto i suoi occhi e negli atti dell'amministrazione dello Stato vengano cancellate e mutate migliaia di nomi italiani, e non vi pone riparo, e fa mostra di non interessarsi, mentre si affretta a porre ogni impedimento acchè si rimetta in onore la naturale e storica nomenclatura italiana delle località della provincia.

Gli interpellanti chiedono come giustifichi il Governo questo contegno ormai deliberatamente avverso alla popolazione italiana e direttamente dannoso al di lei più alto ideale e più forte diritto.

### Giustizia «distributiva».

*Scampicchio* interpella il Governo sullo strano criterio che prevalse nella distribuzione del sussidio largito dal ministero a favore di Casse rurali nella Regione. Di 7000 corone, il Governo assegnò 600 corone alla Cassa rurale di Fiumicello (italiana), e le altre corone 6400 furono date tutte a Casse rurali slave! Questa strana giustizia distributiva dell'imperiale Governo torna a danno della popolazione italiana, che [illegible] anche su questo terreno sacri[illegible] [illegible]avil [illegible] [illegible]nte chiede: quali criteri pre[illegible] [illegible]stribuzione dei sussidi del[illegible] [illegible] rurali; per quali mo[illegible] [illegible]ente dimenticate le

### Per i danneggiati dalla grandine.

Il segretario onor. Vareton legge una mozione d'urgenza, presentata dall'onor. Comparè e consorti, chiedente che la Giunta venga in soccorso dei danneggiati dalla grandine nei Comuni di Pisino, Lindaro, Gallignana, Maresego, Montona, Visignano ecc., ove le recenti grandinate produssero oltre 100.000 corone di danni.

L'urgenza sulla proposta è accordata all'unanimità.

*Presid.*: Apre la discussione. Chiede al proponente se intende svolgere la sua mozione.

*Comparè* (in italiano): La proposta è già svolta ad esuberanza nella mozione presentata. La raccomanda al voto della Dieta.

*Scampicchio*: Propone sia rimessa alla Commissione di finanza.

*Presid.*: E' preferibile rimetterla alla Giunta, sentito il parere della Commissione di finanza.

La Dieta approva all'unanimità.

Il segretario on. Vareton legge altra mozione d'urgenza dell' on. Ventrella, il quale propone che la Giunta studî un provvedimento permanente contro i danni della grandine. Eliminarli attualmente non è facile. I cannoni grandinifughi sono costosi e di non provata efficacia; l'assicurazione contro la grandine è usata solo da pochi. Converrebbe creare un fondo provinciale mediante l'imposizione d' una addizionale da pagarsi dai possidenti agricoli, ciò che costituirebbe una specie di assicurazione obbligatoria.

Anche questa proposta viene approvata ad unanimità.

### Per una scuola rumena.

*Scampicchio*: Nella precedente sessione, in seguito a di lui iniziativa, la Dieta aveva incaricato la Giunta di provocare dall'autorità scolastica l'istituzione di una scuola rumena a Frascati (Susgnevizza); e in caso di rifiuto da parte dell'autorità scolastica, di creare tale scuola coi fondi provinciali come scuola privata.

E' passato un anno, e di quella scuola nulla si sa. Siccome nel 1890 era stata fatta eguale proposta con risultato negativo, teme che la sua proposta non abbia a seguire l'identico destino. Interroga la Giunta quali passi abbia fatto in proposito.

*Gambini*: La Giunta s'è data premura di adempiere l'incarico avuto. Il 2 novembre 1900 sollecitava il consiglio scolastico prov. a provvedere alla istituzione di quella scuola. Non avendo ricevuto risposta, la Giunta mandava in seguito una sollecitatoria a quel Consiglio e di più incaricava i delegati della Giunta nel Consiglio ad occuparsene. L'on. Tomasi potrà dirne di più.

*Tomasi*. I delegati della Giunta nel Consiglio scolastico si occuparono ripetutamente della cosa. Ottennero la dichiarazione che nel nuovo piano delle scuole popolari da aprirsi, sarebbe compresa la reclamata scuola. I delegati chiesero che la questione venisse trattata separatamente e con sollecitudine. Ma finora nulla si è fatto.

*Scampicchio*. È insoddisfatto. Non della Giunta, che fece quanto poteva. Si rivolgerà a chi mancò al suo dovere. Si riserva di presentare analoga interpellanza all'imperiale governo.

### Lo stemma istriano nel collegio illirico di Roma.

*Bennati* espone come a dispetto delle più elementari nozioni geografiche, storiche e nazionali lo stemma dell' Istria faccia da alcun tempo nuova e peregrina mostra assieme a quelli della Croazia e della Slavonia sulla chiesa del collegio di S. Gerolamo a Roma. Questo fatto stranissimo che contrasta con lo Statuto stesso di quell' istituto e con la volontà de' suoi fondatori, ha destato nella provincia la più penosa impressione. Questa nuova impudenza del clero politicante slavo, sieno preti, vescovi o cardinali, osata lì sotto gli occhi del Vaticano, cela evidentemente una insidia all' italianità del paese.

Dimostrato che l' Istria con quell' istituto non ebbe mai e non ha neppur oggi nulla di comune, teme che l' ibrido connubio degli stemmi metta in sospetto presso le nostre genti il carattere nazionale della regione.

Chiede perciò al Capitano provinciale, quale capo della provincia, quali pratiche abbia fatte o intenda di fare per tutelare il decoro dello stemma istriano.

*Pres.* Domenica sera, tardi, venne a rilevare il fatto. Alla mattina seguente credette di dover richiamare sul fatto l'attenzione del ministro degli esteri conte Goluchowski. Perciò gli inviò un telegramma nel quale, protestando vibratamente contro la illegale comprensione dello stemma dell'Istria nello scudo collocato sulla chiesa di S. Girolamo a Roma, lo pregò di adoperarsi per far togliere da quello scudo lo stemma istriano.

*Bennati*. Ringrazia il presidente per la risposta. Si riserva, nel caso che il reclamato intervento del ministro non giovasse, di presentare analoghe proposte.

### La rifusione della tassa prov. sugli spiriti.

*Ventrella*, relatore, propone a nome della Commissione di finanza, di approvare la disposizione con cui si stabilisce che durante il tempo in cui sarà in vigore la nuova legge sugli spiriti non siano riscosse imposizioni provinciali sulle bevande alcooliche, e sia rifusa la imposizione indipendente già pagata.

*Presid.*: Apre la discussione.

*Mandich*: parla in slavo *(rumori)*.

*Ventrella*: Visto che non furono sollevate obbiezioni contro le proposte - perchè l'oratore che parlò testè, usò una lingua non compresa dalla Dieta, ed è perciò supponibile che non abbia voluto esporre alcuna idea ostile al progetto - esorta la Dieta ad approvarle *(approvazioni)*.

La Dieta approva.

### Per la scuola di Plavia.

*Presid.*: Comunica un'interpellanza dell'on. Comparè al Governo sullo stadio in cui si trova la questione della scuola di Plavia. L'interpellanza ricorda che il Capitanato distrettuale di Capodistria aveva invitato il Municipio di Muggia a definire quella questione. Ora l'interpellante vuole sapere: se quell'invito fu revocato oppure se il Governo intende di ottenere dal Municipio di Muggia maggiore rispetto alle sue disposizioni.

### La legge per il miglioramento degli stipendi dei maestri.

*Bennati*, relatore, espone i motivi, (già da noi riassunti) che indussero il Governo a rifiutare la sanzione al progetto di legge votato nella precedente sessione. La Commissione scolastica, nell'intento di ottenere l'approvazione della legge, accettò le modificazioni ed omissioni volute dal Ministero.

Prese poi in esame le varie domande avanzate da più parti in relazione al progetto di legge e la mozione Spincich e consorti, la Commissione crede di dover proporre: di non accogliere l'istanza delle maestre di Capodistria, per essere pareggiate negli emolumenti ai maestri; che sia presa in considerazione e quanto prima corrisposto alla domanda della Società magistrale di Parenzo, di riformare l'istituto delle pensioni nei maestri, con criteri meglio corrispondenti alle mutate esigenze dei tempi; di non accogliere l'istanza del corpo insegnante di Isola, per essere equiparato alle condizioni fissate per i maestri delle città sedi di Giudizio distrettuale; e così pure di non aderire all'istanza dei maestri di Lanischie.

Riguardo la mozione Spincich, che collima con un progetto di legge presentato dalla Società magistrale di Veglia, la Commissione dichiara di non poter condividere i criteri enunciativi essenzialmente diversi da quelli già accettati dalla Dieta, i quali meglio corrispondono alle speciali condizioni locali, sia nella classificazione degli emolumenti, sia nello stabilire una disparità di trattamento tra maestri e maestre. Del resto il prendere in considerazione le proposte Spincich equivarrebbe a compilare un nuovo progetto, con perdita di tempo e danno degli insegnanti. Riguardo la prodosta Spincich di un provvedimento interinale, la Commissione le si dichiara avversa perchè non scevra di difficoltà e contraria ai principi di una retta amministrazione.

Invita quindi la Dieta a passare alla discussione articolata.

*Presid.* Legge le modificazioni proposte dall'on. Spincich. Apre quindi la discussione generale.

*Spincich*. Pronuncia brevi parole in slavo (*rumori, colpi di tosse*).

*Presid.* Esorta al silenzio. Se sono raffreddati se ne vadano (ilarità). Non prendendo alcun altro la parola chiude la discussione generale.

*Gambini*. A nome della Giunta dichiara che questa aderisce a tutte le modificazioni proposte dalla Commissione.

Si intraprende la discussione articolata che si svolge su questi punti: il termine fissato ai Comuni per la presentazione della terna; quando non vi sono tre candidati sia legale la presentazione di uno; sia abolita la diversità di trattamento degli insegnanti secondo le località; sieno le maestre equiparate ai maestri. Tale discussione occupa la Dieta per circa due ore e mezzo. La riassumeremo.

*Laghigna* (in italiano): 14 giorni di tempo prescritti ai Comuni per la presentazione della terna è termine troppo breve.

*Bennati*: Accetterabbe la fissazione di un termine maggiore purchè il Governo non la prendesse a pretesto per sollevare nuove obbiezioni.

Commiss. govern. *Fabiani*: Non è autorizzato a prendere impegnative.

*Vergottini*: Trova anche lui troppo breve il termine di 14 giorni. Lo estenderebbe a giorni 30.

*Presid.*: Si potrebbe fissare il termine di 14 giorni prorogabile a 30. Ciò per non compromettere la sanzione della legge.

*Rizzi*: In pratica i termini di legge per la presentazione delle terne non sono quasi mai osservati. Teme anche lui come il relatore, che un'alterazione possa compromettere la legge.

*Laghigna* (in italiano): I termini perentori, vengano dalla Giunta, dall'ispettorato di finanza o dal Governo, inceppano sempre il lavoro dei Comuni. Appoggia la proposta Vergottini.

*Vareton*: Non crede che tale modificazione comprometta la legge. Del resto si potrebbe stabilire anzichè 14, 30 giorni; e insieme autorizzare la Giunta a reintegrare il termine di 14 giorni qualora il Governo lo esiga.

*Gambini*: Tale modificazione è superflua, perchè esiste una decisione di massima che concede ai Podestà la facoltà di prolungare il termine della presentazione delle terne fino a sei settimane.

*Presid.*: Mette a voti la proposta della Commissione, che viene approvata. La proposta Vergottini-Laghigna rimane in minoranza.

*Bennati* legge la nuova forma del § 12: „Il diritto di presentazione ai posti vacanti di docente nelle scuole pubbliche popolari e civiche viene esercitato dalla Giunta provinciale entro i limiti della terna legale proposta dalla Rappresentanza comunale".

*Presidente*: Legge un'emenda dell'on. Spincich.

*Spincich* (in italiano): spiega brevemente che la sua proposta tende a render legale anche la presentazione di un solo candidato mancandone tre.

*Laghigna*: (in italiano). La Dieta, in omaggio all'autonomia dei Comuni, dovrebbe accogliere l'emenda Spincich. L'imposizione della terna toglierebbe ai Comuni il diritto di presentazione nei casi in cui i candidati fossero uno o due. Perchè togliere alle Rappresentanze tale diritto e talvolta la possibilità di esprimere i sentimenti e la volontà del popolo? Non crede che il Governo si opporrebbe a questo mutamento il quale, adottato, eviterebbe i perniciosi provvisori.

*Cosulich*: (in italiano). Appoggia la proposta Spincich.

*Rizzi*: La proposta Spincich toglierebbe alla Giunta il diritto di scelta; e si verificherebbe il caso di nomine di maestri fatte, come ha lasciato comprendere l'on. Laghigna, dal popolo. Ora è molto pericoloso lasciare al popolo la decisione in una questione per cui occorre ponderazione e serenità di giudizio. Il popolo non è sempre libero da influenze di persone e di passioni.

Stabilita la disposizione voluta dall'on. Spincich, si andrebbe incontro ad altri inconvenienti: gl'interessati influirebbero per impedire la presentazione di candidati, e al concorso si presenterebbe uno solo, che, quasi sempre, dovrebbe essere nominato. Del resto la legge generale prescrive la presentazione d'una terna.

*Gambini*: In origine i Comuni avevano maggiori diritti perchè mantenevano le scuole coi propri mezzi. Il sobbarcarsi della Provincia alle spese scolastiche e le nuove leggi, hanno creato una specie di compromesso fra Comuni e Provincia: quelli propongono, questa sceglie. La proposta Spincich sconvolgerebbe quest' ordine di cose. Del resto in pratica riesce sempre il candidato proposto dal Comune; mai la Giunta ha rifiutato la conferma. Se lo rifiuta vuol dire che il candidato non è degno o non possiede le qualifiche, oppure che nel proporle la Rappresentanza comunale agì sotto influenze esterne.

*Laghigna*: Come nel caso di Altura.

*Gambini*: Del resto non sempre la Rappresentanza comunale è la espressione della volontà del popolo. Molte volte anzi il popolo è contrario alla sua Rappresentanza. Conclude dicendo che rinunciando alla terna si avrebbero effetti disastrosi.

*Bennati*: Considera la proposta Spincich capziosa. Nota che in certi luoghi escludendosi la terna, nella nomina del maestro trionferebbero certe influenze locali.

*Presid.*: Mette a voti la proposta Spincich, che cade.

*Laghigna*: Dichiara ch'egli e i suoi consenzienti voteranno per il primo capoverso del par. 23 (già da noi pubblicato); e proporranno emende agli altri; emende ch'egli riassume nel suo discorso. Combatte la divisione dei maestri per località. Li vorrebbe premiati per le qualifiche, la diligenza, il progresso nell'insegnamento. La differenza delle condizioni economiche e sociali dei luoghi non è tale da giustificare la differenza di trattamento. E' contrario alla disparità di trattamento fra maestri e maestre. Forse sarà nella sua natura nazionale di non far distinzione fra uomo e donna *(ilarità)*. Si dice che la donna ha minori bisogni. Non lo crede. Il suo cappello costa assai meno di quello di una maestra *(il pubblico femminile sorride)*. Così le calzature, i vestiti, ecc.

*Glezer*: Crede che l'idea caldeggiata dal preopinante di rimeritare le qualifiche personali e speciali, creerebbe il nepotismo e preferenze talvolta ingiustificate. La Commissione è partita dal principio di assicurare ai maestri delle città e borgate, che hanno maggiori bisogni, un trattamento corrispondente. Riguardo alle donne, sarebbe d'accordo con gli onor. Spincich e Laginja...

*Voci*: Laghigna, Laghigna!

*Laghigna*: Ma sì, Laghigna, *co lo digo mi! (ilarità)*.

*Glezer*: ...e vorrebbe farsi paladino delle maestre. Ma non è esatto che abbiano maggiori bisogni dell'uomo. I maestri sono costretti a formarsi una famiglia; le maestre possono mettersi a pensione in una famiglia, ed hanno spese ristrette. Avrebbe votato per una proposta che accordasse il pareggiamento delle maestre ai maestri, ma che stabilisse in pari tempo che, passata a marito, la maestra esca di servizio.

*Laghigna*: Sarebbe ingiusto. Allora appena la maestra diventa maestra ed educatrice.

*Glezer*: Questa disposizione sta nella legislazione prov. di Trieste, del Tirolo, della Bassa Austria. Del resto, quando la maestra passa a marito ha già i suoi figli da educare e non quelli degli altri. Del resto crede che le maestre sieno soddisfatte dell'80 p. c.

*Laghigna*: Che le donne preferiscano l'80 p. c. al 100 p. c. potrà essere ma non lo crede. Ripete che, appunto quando divengono madri le maestre divengono buone educatrici. Ritorna sulla questione delle località, dicendo che, se una differenza si volesse fare, la si dovrebbe fare a vantaggio dei maestri di villaggio, che sono costretti, prima che l'istruzione elementare, a insegnare ai rozzi bambini i primi rudimenti del vivere sociale. Cita poi le ragioni d'ambiente; le malattie, che inferiscono di più nei villaggi che nelle città; la difficoltà delle cure; la insalubrità dei locali; le esigenze quotidiane; per dimostrare il diritto dei maestri di campagna ad avere, se non un trattamento speciale, almeno pari a quello dei maestri della città.

*Depangher*: Appoggia la domanda dei maestri di Isola, pel pareggiamento ai maestri dei centri maggiori.

*Vareton*: Contesta le ragioni enumerate dall'on. Laghigna a favore dei maestri di campagna. Del resto dimostra che la legge già migliora le loro condizioni.

*Cosulich* (in italiano): Poichè le prestazioni dei maestri di campagna sono eguali a quelle dei maestri di città, conviene far loro eguale trattamento. Rimarrebbe sempre aperta la via al miglioramento per meriti.

*Glezer*. Combatte la proposta Depangher. Al più si potrebbe assegnare ai maestri d'Isola il trattamento fatto ai maestri di Abbazia e Laurana.

*Depangher*. Fa sua la proposta Glezer.

*Mandich*: parla in islavo.

Siccome il discorso si prolunga, il pubblico dà segni d'impazienza e rumoreggia impedendo all'oratore di proseguire. Il presidente fa sgomberare le due gallerie, eccettuate le signore. Mentre il pubblico esce rumoreggiando l'on. Spincich gli rivolge la parola „facchini" e a guisa di commento esclama „venti secoli di cultura!"

Sgombrate le gallerie, l'on. *Mandich* riprende a parlare in islavo. Allora le signore escono in massa, accolte fuori da vive acclamazioni.

*Gambini*. Riguardo la proposta interinale dell'on. Spincich rileva l'inopportunità di votarla, perchè è probabile che il Governo non sanzioni questa legge prima delle elezioni, le quali potrebbero dare una Dieta e una Giunta contrari alla legge. Per evitare il pericolo congiunto a quel provvedimento, esorta la maggioranza a votare addirittura la legge.

*Bennati*: Dimostra che la questione delle categorie nulla ha da fare con la questione della fissazione delle paghe secondo le condizioni locali. Combatte la proposta di stabilire che i meriti determinino l'emolumento, perchè ci esporrebbe ai danni del nepotismo. Rileva la pletora di maestre, che consiglia di non pareggiarle. Combatte la proposta Depangher. Esorta la Dieta a votare le proposte della Commissione.

Messa a voti, la proposta Depangher ottiene, oltre quello del proponente, i voti degli onor. Bubba e Rizzi. E' caduta.

Tutte le altre proposte della Commissione vengono accolte a grande maggioranza, e talune all'unanimità.

### Ancora un'interpellanza.

*Presid.*: annunzia ancora un'interpellanza dell'on. Comparè sull'abolizione della congrua al cappellano di Plavia (cor. 700) votata dal Consiglio di Muggia. Il cappellano ricorse alla Luogotenenza, ma non ricevette risposta.

Il *presidente* stabilisce che si terrà seduta oggi, alle 9 ant., per l'esaurimento dell'ordine del giorno, e toglie la seduta.

# TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

### Il figlio del caprone.

Ecco: francamente non si riesce a capire perchè un individuo che si sappia caprone, perchè figlio di caprone, anzichè tener gelosamente nascosta la sua illustre prosapia, se ne vanti ad alta voce.

Il muratore Francesco Zore, da Gornie Peruich, la sera del 14 luglio ultimo, trovavasi nell'osteria di Francesco Marotti, ad Obrov in quel di Nabresina.

In seguito a un diverbio sorto, lo Zore si diede a bestemmiare orrendamente la Madonna. I presenti, scandalizzati, gli diedero sulla voce: qualcuno anzi gli ricordò l'affettuosa e gentile qualifica che alla Madonna si attribuisce di madre dei cristiani.

A ciò lo Zore rispose: „Cossa? mi son fiol de cavron", e afferratosi con la destra il mento, si diede a... belare.

Del fatto fu avanzata denuncia, e lo Zore comparve ieri innanzi ai giudici per rispondere del delitto di dileggio d' una religione riconosciuta dallo Stato.

A sua discolpa sostenne di essere stato quella volta completamente ubbriaco, circostanza però che venne smentita dai testimoni Stefano e Antonio Dodich, i quali dichiararono che quanti erano nella osteria rimasero scandalizzati dal contegno dello Zore.

La Corte condannò l'imputato a un mese di arresto rigoroso.

### Guanti non di sfida.

Il fatto fu narrato nel *Piccolo* del 26 giugno. Un diurnista del Lloyd, Antonio P., d'anni 23, da Pirano, mentre con tutta disinvoltura usciva in bicicletta dal Punto franco, venne fermato dalle guardie di finanza, che, perquisitolo, lo trovarono in possesso di 12 paia di guanti in pelle *glacée*, da signora. Trattandosi evidentemente di refurtiva, l'ufficiale Schabl fece passare agli arresti il giovanotto e il giorno seguente, praticata una visita nell'*hangar* ove il P. era occupato, trovava altre 6 paia di guanti simili ai precedenti, nascoste dietro un sacco di caffè.

Il P. comparve ieri innanzi ai giudici per rispondere di questo furto, qualificato criminoso, perchè commesso in danno del Lloyd, al quale egli prestava l'opera sua.

A propria discolpa l'accusato disse di aver trovato dietro alcuni sacchi le dodici paia di guanti che gli furono rinvenute indosso; degli altri disse di non saper niente.

Il testimonio Giovanni Rizzotti, magazziniere del Lloyd, dichiarò di non potere esprimersi sulla responsabilità del P., essendo possibile tanto che questi abbia effettivamente trovato, com'egli dice, la merce sequestratagli, quanto che l'abbia presa dalle casse di spedizione.

Il Presidente dà lettura d'una aggiunta alla denuncia pervenuta dal Lloyd, nella quale è detto che in alcune casse di guanti spedite a Stambul venne riscontrata la mancanza di 80 paia di guanti.

Il testimone Rizzotti, interrogato in proposito, dice di essere possibile che la sparizione di esse siasi effettuata o nel magazzino, o durante il carico del piroscafo.

L'ufficiale di Polizia Schabl depone sulle circostanze nelle quali seguì l'arresto del P. e sulle pratiche fatte successivamente. Non è in grado di esprimersi intorno alla responsabilità del P. per gli ulteriori ammanchi verificatisi.

Il P. M. sost. procuratore di Stato Clarici, pure pregando la Corte di tener conto dei buoni precedenti dell'accusato, il quale traviò più per leggerezza che per avidità di lucro, domanda che l'accusa venga accolta nel suo pieno tenore.

L'avv. Fillinich cerca innanzi tutto di dimostrare che l'accusa deve limitarsi solo alle 12 paia di guanti rinvenute addosso all'imputato. E poichè questi si rese confesso fin da principio, bisogna credergli quando dice che non rubò direttamente dalle casse di spedizione i guanti in parola, ma li ebbe a prendere dal magazzino, dove il vero ladro li aveva nascosti dietro i sacchi, in attesa di asportarli comodamente. E allora, ci sarebbe da discutere: chi trova un oggetto, che sia di compendio furtivo e se ne impadronisce senza saperne la provenienza, commette un furto o una truffa?

L'avv. Fillinich è per questa seconda qualifica. Nel caso concreto, non essendoci l'estremo del valore richiesto dalla legge per il crimine di truffa, bisogna qualificare il fatto apposto al P. a semplice contravvenzione.

Il P. M. Clarici, replicando, oppone che le emergenze processuali e i principi di diritto frustrano la geniale, ma non giusta tesi del difensore. Anche dando per dimostrato, ciò che non è, che altri e non il P. avesse rubato i guanti e il P. li avesse semplicemente asportati dal magazzino, evidentemente egli con ciò si rendeva colpevole di furto, poichè il possesso dei guanti continuava ad essere del Lloyd, sebbene il ladro avesse cercato di frustrare questo possesso, cambiando di posto la cosa. Il ladro si era bensì arbitrariamente sostituito al proprietario nel possesso dell'oggetto, ma il proprietario conserva sempre il diritto di possesso della cosa.

L'avv. Fillinich replica: Il codice civile non riconosce il contemporaneo possesso esercitato da più persone sopra una stessa cosa.

La Corte, accogliendo la tesi del P. M., condanna il P., per crimine di furto, a tre settimane di carcere duro, inasprito con un digiuno.

Il condannato si adatta.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI.

**Per un Albergo popolare. - Gli splendidi risultati a Milano.** Ogni qualvolta la cronaca cittadina ce ne offerse occasione, non mancammo di caldeggiare la istituzione anche a Trieste di asili notturni e di alberghi popolari. destinati i primi per i disoccupati senza mezzi, che mancando di abitazione, dormono negli angoli degli edifici e delle vie, sotto i portici e sui carri, - aperti i secondi a coloro che potendo pagare il fitto di un letto, sono sfruttati dagli affittaletti con danno dell'igiene e della moralità.

Perciò quando dalla Direzione generale della pubblica beneficenza venne proposta al Consiglio, che l'accettò, la istituzione di un Asilo notturno a mo' di esperimento, noi salutammo con plauso la iniziativa, non solo in quanto provvedesse ai disoccupati senza mezzi, ma anche perchè con il numero di posti a pagamento prestabilito si metteranno le basi all'Albergo popolare.

Come quest' ultima istituzione, sorta dalle celebri *Rowton Houses* inglesi, corrisponda dovunque a reale bisogno e attecchisca tosto superando gli ostacoli che la ingordigia di privati sfruttatori le oppose, è dimostrato luminosamente dai risultati delle prime settimane di attività dell'Albergo Popolare di Milano, inauguratosi, come a suo tempo annunciammo, il giorno 18 giugno 1901, e aperto all'esercizio la notte del 2 luglio scorso.

Nel *Nostro Giornale*, organo dell' Unione Cooperativa milanese, che diede all'Italia l'onore della prima *Rowton House* nell'Europa continentale, troviamo le statistiche delle due prime settimane dell'esercizio, che riassumiamo.

La prima notte l'Albergo ebbe tosto 54 alloggiati, l'ultima notte della settimana il numero era aumentato a 70. Nei quattordici giorni gli ospiti erano stati 978, con una media dunque di 70 al giorno, numero superiore ad ogni aspettativa.

In quanto al ceto, gli ospiti erano: operai in genere 242, impiegati e commessi 221, commercianti e industriali 104, cuochi, camerieri ecc. 95, professionisti 65, possidenti e fittabili 47, artisti 36, agenti e viaggiatori di commercio 35, studenti 28, fattorini 23, contadini e manuali 16, pensionati 6, diversi 45, non qualificati 15.

Va notato il numero proporzionale degli operai, circa il 25 per cento sul numero totale, - proporzione molto superiore alla percentuale che s'è notata negli alberghi di lord Rowton a Londra. Il fatto dimostra come fossero infondati i dubbî che si spargevano a Milano sulla accessibilità dell'Albergo popolare al ceto operaio. Questa proporzione e la varietà delle professioni cui appartenevano gli altri ospiti, dimostrano alla lor volta che l'Albergo è buono per tutti, per tutti coloro, cioè, che, a qualsiasi classe appartengano, vogliono, pur essendo scarsi di mezzi, godere i vantaggi della pulizia e dell'igiene, e quei vantaggi morali che derivano da una ordinata associazione.

Nè va dimenticato che buona parte degli ospiti era formata da persone che entrate nell'Albergo uno dei primi giorni, vi ritornavano poi sempre senza interruzione. Ciò prova che gli ospiti sono contenti, e che negli alberghi, come è avvenuto nelle *Rowton-Houses*, si va formando una clientela stabile e fissa, pur lasciando adeguato numero di camerette per gli ospiti avventizi.

I 978 ospiti dell'Albergo milanese sono tutti uomini, perchè a questi si volle riservato il primo sperimento. Non passa sera però senza che si presenti qualche donna a chiedere alloggio. Si pensa già, visto che il bisogno c'è, ad un Albergo popolare femminile.

Ci riserviamo di dare un sunto del regolamento dell' Albergo popolare come specchio della vita che si conduce entro allo splendido edificio che a suo tempo abbiamo minutamente descritto.

Per intanto, oltre alle notizie surriferite, serva a sollecitare anche fra noi l'istituzione di questi alberghi il giudizio dato sull'Albergo milanese da un igienista dell'Università di Bologna. Visitato l'istituto egli disse d'aver visto, messo in opera, il più bello, il più completo, il più moderno trattato d'igiene.

**Antichità romane.** Dall'egregio Direttore del Museo civico di antichità, riceviamo la seguente interessante comunizazione:

*Spettabile redazione!*

In via del Belvedere, che, come è noto, corrisponde all'antica via consolare di Aquileja, presso all'ingresso della casa N. 11, ora adibita per la civica scuola popolare, il giorno ultimo di luglio, nello scavare il canale per l'ampliamento dell'Acquedotto d'Aurisina, a circa due metri di profondità si rinvennero la cimasa di un'cippo sepolcrale di pietra calcare ed un acroterio di forma piramidale, del quale la faccia di fronte presenta scolpito a basso rilievo un viticcio d'edera, e ciascuna delle due facce laterali un delfino; laddove quella posteriore è rozzamente scalpellata. Una pigna corona la sommità dell'acroterio, che costituiva la parte superiore di un monumento sepolcrale, al quale forse apparteneva la cimasa stessa, quantunque la qualità della pietra calcare sia diversa da quella dell'acroterio. Nello stesso sito fu trovata una stela, che in bei caratteri del secondo secolo d. Cr. ha la leggenda disposta in sei linee: L. M. | QOQVE | V. P. XXX | HIC. LOCVS | MEVS HER | NON SEQVI |, cioè: *Locus monumenti quoquoversus pedes XXX. Hic locus meus heredem non sequitur*, ed in italiano: Il luogo del monumento misura piedi 30 per lato; questo mio luogo non viene trasmesso all'erede.

Inoltre comparve alla luce un frammento di base, pure di calcare, colle lettere TER seguite da altra lettera spezzata, ma che potrebbe essere una G, e sotto queste la lettera I o L, forse avanzo di una aretta votiva consacrata a Tergeste, che a somiglianza di altre città, veniva onorata qual dea. Si raccolsero ancora alcuni pezzi di laterizio di forma conica, una moneta di rame dell'imperatore Claudio ed altra di bronzo di Antonino Pio.

Con perfetta osservanza

Devotissimo *Alb. Puschi*

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Maria Baxa, dai nipoti dott. Ottorino e Ofelia Merli cor. 20 a favore del fondo pensioni per avvocati istituito dal dott. Carlo Machlig; dal cav. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla signora M. V. cor. 40 a favore della Poliambulanza.

— I signori cav. Felice e Carolina Machlig, per onorare la memoria della loro nipote Maria Baxa nata Scabar, elargirono alla Pia casa dei poveri cor. 40.

**Il cuore dei lettori.** A favore del vecchio operaio romagnolo Girolamo Montironi, vittima dell'aggressione dei contadini di S. Antonio in Selva (Borst), ci pervennero:

Antonio Civran cor. 1, T. Sterni cor. 0.50, Giulio S. cor. 1, Giusto S. cor. 2.

**Nomine.** Il presidente dei ministri, quale dirigente il Ministero dell'interno, ha nominato il medico distrettuale superiore, dott. Emilio de Celebrini, ispettore provinciale sanitario per Trieste e le provincie del cosidetto Litorale.

**La Trieste-Opicina ed altre nostre ferrovie.** Da una tabella sintetica sulle linee ferroviarie presentemente in costruzione, pubblicata dall'officioso *Eisenbahnblatt*, si rileva che la ferrovia elettrica Trieste-Scorcola-Opicina della lunghezza di chilometri, 5·1 e scartamento ridotto, incomincerà l'esercizio nella primavera del 1902, la ferrovia della valle del Vippacco da Gorizia ad Aidussina di chilometri 30·4 il 1. luglio 1902, il tratto Trieste-Buie della ferrovia Trieste-Parenzo di chilometri 59·7 il 1. decembre 1901, e il tratto Buie-Parenzo della stessa linea con chilometri 63·7 nell'autunno 1902.

**Fresco in mare.** Il piroscafo *Melanira* andrà stasera, tempo permettendo, a Valle Oltra. Partenza alle 7.30, ritorno alle 11.

**Per Aquileja e Grado.** Il pirossafo *Zaule* farà anche domani una gita per Aquileja e Grado. Partenza alle 8 ant. ritorno alle 9.15 di sera.

**La posta per le navi davi da guerra „Leopard" e „Donau".** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra *Leopard* a Colombo nei giorni 3 e 6 agosto alle 8.25 ant. col treno 1002 della Meridionale via Cormòns; ad Aden nei giorni 17 20, 24, 27 e 31 agosto alle 8.25 ant. col medesimo treno;

e la posta-lettere per la nave *Donau* a Porto Said, nei giorni 3, 6 e 10 agosto alle 8.25 ant. col treno 1002 della Meridionale via Cormòns, e l'8 agosto alle 10.30 ant. col piroscafo celere della linea lloydiana Trieste-Alessandria.

— Inoltre spedirà la posta per le navi da guerra *Imperatrice e Regina Maria Teresa* e *Aspern* a Shanghai nei giorni 3, 6, 10, 17, 20, 24 e 31 agosto alle 8.25 ant. col treno della Meridionale via Cormòns, e per le navi da guerra *Imperatrice Elisabetta* e *Zenta* ad Aden nei giorni 3, 6, 10, 17, 20, 24, 27 e 31 agosto alle 8.25 ant. col treno 1002 della Meridionale via Cormòns.

**Un po' di zoofila.** Il signor Leopoldo Weiss, direttore della Società Zoofila, ci comunica che nelle ultime visite praticate nel mese decorso negli stallaggi di città furono sequestrati 9 asinelli, un bue ed un cavallo, e condotti nelle stalle della Società, in via Maiolica, per essere curati.

Quattro cavalli, 11 asinelli e 2 buoi furono trattenuti nelle stalle dei rispettivi proprietari sino a guarigione completa. Un asinello fu ammazzato dal canicida.

A Trieste, nel territorio e nella provincia furono macellati complessivamente 117 cavalli, perchè trovati inabili al lavoro.

Per eccesso di carico furono posti in contravvenzione 9 negozianti, per maltrattamenti agli animali furono posti in contravvenzione 11 carradori.

**Una casa incendiata dal fulmine. — Tre famiglie sul lastrico.** Sulla sommità della collina di Gretta, al disopra del già forte di Krecik, lo scalpellino Martino Sferza, ammogliato, con sei figli, a forza di lavoro e di economia era riuscito a fabbricarsi una casetta, composta di un pianterreno e di un piano superiore.

Il pianterreno conteneva tre piccole cucine ed una stanza, il piano superiore quattro camerette.

In due delle camere superiori con sottoposta cucina abitava lo Sferza con la famiglia: nelle altre stanze alle quali si accede per una scala separata, abitavano le famiglie di Francesco Pegan, ammogliato con tre figli, Carlo Rudes pure con tre figli, e Giuseppe Kosman con uno, tutti poveri braccianti confinatisi lassù per spendere il meno possibile nell'affitto.

Ieri mattina quel piccolo nido di pace, ove quella gente conduceva una vita modesta e tranquilla, fu improvvisamente distrutto. Verso le otto, scatenatosi nella città un violento acquazzone, accompagnato da frequenti scariche elettriche, un fulmine andò a cadere sulla misera casetta dello Sferza. Penetrato per la canna del camino, dopo aver serpeggiato pel pavimento della camera dello Sferza sovrapposta alla cucina, vi appiccò il fuoco, poi, sfondato il pavimento, entrò nella cucina dove si trovava lo Sferza con un suo bambino, che rimasero storditi dal bagliore e dal fracasso, quindi, sfondando il pavimento a mattoni della cucina, scomparve.

In un attimo il fuoco, divampando con spaventevole celerità, aveva attaccato il soffitto delle due stanze da letto dello Sferza e si era comunicato alla parte corrispondente del tetto. Appena il povero Sferza potè riaversi, corse fuori tenendosi il figlioletto fra le braccia e depostolo all'aperto, fece per ritornare nel quartierino, ma lo trovò già tutto invaso dalle fiamme. Fortunatamente tutti gli altri inquilini della casa erano fuori al lavoro, mentre i ragazzi giocavano nella campagna che circonda la casa. Alle grida di aiuto dello Sferza, accorsero Giuseppe Bencich e Giacomo Ferluga, abitanti in quelle vicinanze, e tentarono di sottrarre quanto possibile alla voracità delle fiamme. Ma l'opera loro si rivelò ben presto inutile e pericolosa data la quasi assoluta mancanza d'acqua, e il forte vento che alimentava l'incendio.

In breve questo fu veduto dalla città, e da più parti ne furono avvertiti i vigili, i quali ad onta della distanza e della difficoltà d'accedere al luogo, vi giunsero in circa mezz'ora di tempo, agli ordini del sotto-comandante Weiglein.

Il fuoco aveva già invaso il tetto di tutta la casa e distrutta la parte occupata dalla famiglia Sferza, della quale ora non rimangono in piedi che i muri e la scala: nell'altra parte della casa occupata dalle famiglie sunnominate, bruciarono i soffitti delle camere e parte dei pavimenti.

Dopo circa tre ore di lavoro il fuoco era spento, ma la casetta era ormai divenuta inabitabile e le quattro famiglie sono rimaste prive d'alloggio, di mobili e di effetti di vestiario, all'infuori di pochi stracci ricuperati fra le macerie e di quelli che avevano addosso. Una piccola stalla costruita a ridosso della casa incendiata, entro la quale erano due giovenche di proprietà di una „mandriera" restò completamente immune dal fuoco.

Lo Sferza aveva assicurato la casa e i mobili; egli però ha perduto nell'incendio 64 corone in denaro; in quanto agli altri inquilini che nulla avevano assicurato, il disastro è per essi completo e irreparabile. Ieri sera furono accolti con i loro figliuoletti un po' per ciascuna casa di quei paraggi, ma, come si capisce, ciò non potrà durare a lungo, e quella povera gente non sa a qual santo votarsi per comprarsi almeno il letto.

**Uno degli assassini di Fusine.** Il nostro corrispondente da Fiume ci ha fornito larghi particolari sull'orribile assassinio commesso giorni fa a Fiume.

Siamo oggi in grado di dare alcuni ragguagli sulla persona di quel Gregorio Rasport, che è indiziato quale autore principale del delitto.

Il Rasport dapprima occupava un posto di guida di finanza, dal quale venne licenziato in seguito ad alcune indelicatezze da lui commesse. Da allora la sua vita è una serie progressiva di delitti, che arriva al suo culmine nel fatto che segue:

Una sera dell'agosto 1874, il commissario della Polizia di Fiume, sig. P., oggi impiegato quale ufficiale giudiziario presso il locale Giudizio distrettuale, si trovava in un'osteria di quella città, travestito, per sorprendere qualche spacciatore di monete false, avendo in quei giorni il ministro dell'interno ungherese richiamato l'attenzione dell'autorità politica sulla circolazione di banconote false da 10 fiorini.

S'era appena seduto fra un contadino e una contadina, croati, quando vide il primo fare un impercettibile segno alla compagna, chiamare il cameriere, dare in pagamento delle consumazioni una banconota nuovissima da 10 fiorini, intascare in fretta e furia la moneta avuta di ritorno, senza neanche contarla e uscire precipitosamente dal locale.

Insospettito da questo contegno e anche dal fatto che il contadino, per pagare, aveva levato la banconota da un voluminoso portafogli che con cura teneva nascosto sotto il tavolo, il P. sorse subito in piedi, lo pedinò e, raggiuntolo, lo trasse in arresto.

L'arrestato, mentre attendeva fuori della stanza del commissario, s'avvicinò alla guardia di piantone, gli offerse una banconota da 50 fiorini, promettendogliene un'altra quando fosse tornato in libertà, se gli avesse custodito il portafogli. La guardia comunicò la cosa al commissario, il quale sottopose il contadino, che si qualificò per Antonio Barichievich da Belovar (Croazia), ad un minuzioso interrogatorio. Dall'esame del portafogli, risultò che il medesimo conteneva 950 fiorini, in tante banconote da 10 e da 50, ottime e non false, nonchè quattro carte di legittimazione intestate a quattro nomi diversi.

Il Barichievich, seccato dalle insistenti domande sulla provenienza dell'importo di cui era in possesso, si lasciò sfuggire le parole: Non crederete mica che io abbia preso parte all'assassinio del procaccia!

Fu la traccia, che condusse alla scoperta dell'aggressione, avvenuta giorni innanzi, del procaccia di Belovar, mentre si recava con la corrispondenza e un importo di 15 mila fiorini a Sant'Ivan. Il Barichievich, a sua discolpa, sosteneva che, avendo per caso assistito all'assassinio, aveva avuto dagli autori del medesimo, certo Tomcich, croato, e Gregorio, istriano, mille fiorini, qual prezzo del segreto. Ma il commissario, convinto che il Barichievich fosse stato d'accordo con gli altri due, lo deferì all'autorità giudiziaria come correo di assassinio, e poi si recò personalmente in Istria, per rintracciare quel Gregorio, di cui il Barichievich aveva fatta parola, mentre il Tomcich veniva arrestato a Delnize.

Il 20 agosto del 1874, il Gregorio veniva identificato in Gregorio Rasport, di Clana, il presunto autore del truce fatto di Fuzine, ma riusciva a prendere pel momento il largo. Più tardi, però, veniva sorpreso da parecchie pattuglie di gendarmi nel bosco esistente tra Volosca e Clana e trasportato a Fiume.

Il Tomcich e il Barichievich venivano, dalle Assise di Fiume, condannati a morte: entrambi presentarono domanda di grazia: il Barichievich moriva in carcere prima che la domanda fosse evasa, e l'altro, respinta la domanda, veniva impiccato.

Il Rasport, estradato al Tribunale di Trieste, nelle Assise del 1875, fu anch'egli condannato a morte, ma, per grazia sovrana, ebbe commutata la pena capitale nel carcere duro per la durata di 18 anni, ch'egli scontò nell'ergastolo di Capodistria, e non in Croazia, come venne asserito.

Questi i precedenti del Rasport.

Sul luogo dove il procaccia fu assassinato, si trovò più tardi la somma di circa 13 mila fiorini, nascosta in tante bottiglie di *champagne*, sotterrate a discreta profondità.

**Piccolo incendio in mare.** Ieri, nel pomeriggio, alcuni uomini facenti parte dell'equipaggio del piroscafo lloydiano *Gisella*, sotto carico all'*hangar* N. 3, videro uscire del fumo da una maona che era a fianco di detto piroscafo e nella quale si trovavano parecchi colli di merci e sacchi di paraffina.

Dato l'allarme, il fuoco, che infatti covava tra i sacchi, venne spento in breve dal personale di bordo e da quello della maona, coadiuvati da alcuni braccianti. Il fuoco danneggiò soltanto tre di quei sacchi.

**Quadro di miseria.** In un angusto quartierino, al primo piano di una casa in via Maiolica, abita una poverissima famiglia composta di ben dodici persone, tra i nonni, i figli e i nipoti. Sono due vecchi cadenti, esausti per le continue privazioni, con tre figli malaticci, una figlia ancor giovane ma sofferente. Soltanto il marito di questa è al caso di guadagnare qualche poi di denaro, ma questo viene assorbito quasi completamente dall'affitto di casa e dalle spese di farmacia. Egli ha poi cinque figli: il più grande di 11 anni e il più piccolo di 18 mesi. Il maggiore di questi figli è un povero ebete e per giunta sordo-muto, e una loro figliuoletta di 10 anni è costantemente a letto, afflitta da reumatismi. Gli altri tutti sono pallidi e smunti che è una pietà il vederli. Quanto c'era di buono in casa o fu venduto o impegnato, e ora quei disgraziati versano nella più squallida miseria.

**Salva per miracolo.** L'altra sera verso le 11 un carrozzone del tramway elettrico della linea Boschetto-Servola, guidato dal frenatore Angelo Zessa, si staccava dalla stazione di via Kandler per fare l'ultimo viaggio per il Campo Marzio. Quando il carrozzone giunse di fianco ai Bagni russi, dall'atrio di una casa uscì di corsa una ragazzina sugli otto anni, la quale, non essendosi accorta del sopraggiungere del veicolo, fece per attraversare il binario, e quando giunse in mezzo a questo fu violentemente urtata e atterrata dal carrozzone. Il frenatore, per buona fortuna, s'accorse a tempo dell'incidente, e fu lesto a girare il freno elettrico, evitando, così, una inevitabile disgrazia. Il pesante veicolo si fermò quando la fanciulletta si trovava già sotto la piattaforma anteriore.

La madre della ragazzina, che si trovava sulla strada, al vedere la figlia sparire sotto il carrozzone, emise un grido disperato e cadde in convulsioni. Il fattorino sollevò la fanciulletta e la trasportò nell'atrio di casa sua, dove si constatò che non aveva riportato alcuna lesione.

**Lo spazzacamino, il cappello e il cappellaio.** Ferdinando B., è un monello di 13 anni, abitante in via del Molino a vento, il quale era occupato quale apprendista presso un maestro spazzacamino della nostra città. Durante il tempo della sua occupazione il B. aveva avuto occasione di conoscere le consuetudini degli operai spazzacamini e cioè di vedere come eglino, la sera, si cambiavano di vesti in un magazzino, del quale lasciavano la chiave in un ripostiglio a disposizione dell'uno o dell'altro. Due giorni fa, il B., venne licenziato, e ieri egli si impossessò della chiave, aperse il magazzino e non avendo trovato di meglio, prese un cappello del valore di sei corone di proprietà dello spazzacamino Luigi Zergul, abitante in via dei Gelsi N. 2. Più tardi lo Zergul, accortosi del furto, pensò che il ladro poteva essere stato il monello, e rintracciatolo e messolo alle strette, ebbe da lui la più ampia confessione.

Il cappello egli lo aveva venduto per l'importo di *sei soldi* al cappellaio Francesco Deplicher, avente negozio in via delle Sette Fontane.

Denunziata la cosa all'ispettorato di androna del Moro il B. fu consegnato ai genitori per la correzione domestica, e contro il cappellaio verrà mossa procedure penale.

**Le intenzioni di un figurinaio.** Nell'osteria di Giuseppe Gusman, in via Economo N. 4, si trovava ieri verso le 12 mer. un giovane operaio, il quale dopo aver pranzato e bevuto qualche quartino di vino facendo un conto di una corona e 24 centesimi, chiamò l'oste e lo invitò a recargli ancora un quarto di vino.

Il Gusman temendo qualche brutta sorpresa pregò l'avventore di pagare prima il piccolo conticello assicurandolo che poi gli avrebbe portato quanto vino voleva. Il giovanotto se n'ebbe a male e dichiarò che se non gli portava il vino egli non avrebbe pagato neanche il resto. Il Gusman allora fece arrestare l'avventore, il quale, quando fu alla Polizia, si qualificò per il figurinaio Erminio V., di 25 anni, e dichiarò di essere *cista* perfetta.

— Ma se non ha soldi perchè ha fatto quel conto? chiesè l'impiegato.

— Non era mia intenzione di danneggiare l'oste, rispose il V., per pagarlo avrei venduto gli stivali...

Fu accompagnato in via Tigor.

**Scenette della via con alterco e graffi.** I coniugi Z. circa due anni or sono si erano assunti, verso un corrispettivo, il mantenimento di un bambino appena nato, figlio di un giovanotto. A quanto sembra però, il pagamento del mensile fissato non sarebbe stato fatto con molta puntualità, e iermattina anzi la signora Z. fermò per via il giovanotto, invitandolo a darle almeno un acconto dell'arretrato che le doveva.

Il signore rispose in modo alquanto eccitato, sicchè ne insorse un diverbio, e la signora, a un certo punto ricorse alle unghie per graffiare alla faccia il suo creditore. In quella sopraggiunse il marito della Z. e si interpose nella lite, in difesa s'intende, della moglie. Comparvero alfine le guardie e condussero tutti alla Polizia, ove ciascuno espose le proprie ragioni, e tanto la signora quanto il giovanotto dovettero recarsi alla Guardia medica a far constatare le lesioni riportate, che sono leggerissime e di nessuna entità.

**Per la sigaretta d'un apprendista.** Il bottaio Giuseppe Purich, di 26 anni, abitante in Chiadino, e occupato in un lavoratorio in via della Scorzeria, ieri mattina sorprese uno degli apprendisti mentre fumava una sigaretta e per punirlo, gli lasciò andare uno scapaccione. Un altro lavorante, a nome Pietro Sivitz, abitante in via Chiadino N. 482, trovando eccessiva la lezione somministrata al ragazzo, rimproverò severamente il suo collega.

Questi rispose per le rime; e il Sivitz lo colpì alla faccia con un pugno. Il Purich allora diede di piglio a una mannaia e inferse due colpi al suo avversario, il quale ne riportò due leggere ferite: una alla fronte e una al collo.

I passanti, accortisi della zuffa, chiamarono le guardie e i due giovanotti furono accompagnati alla Polizia dinanzi al cancellista dott. Kurzemann, il quale punì seduta stante il Sivitz, perchè aveva provocata la rissa, con 24 ore d'arresto, mentre al Purich accordò la libertà provvisoria.

Il Sivitz fu medicato alla Guardia medica.

**La moneta di Ruggero.** Il ragazzo di 10 anni Ruggero Riavetz, abitante in via Donota, passava iermattina per il Corso, esaminando attentamente un pezzo da cinque corone. Quando giunse nei pressi della piazzetta S. Giacomo, fu avvicinato da una venditrice di fiori, la quale, dicendo di non aver mai veduta prima d'allora una moneta simile, lo pregò di mostrargliela più davvicino.

— Oh, ma che bela, che bela moneda, esclamò la donna osservando la moneta, quanto la val?

— Zinque corone, rispose il ragazzo, dandosi un'importanza da milord.

— Zinque corone? ripetè con fare incredulo la floraia - no pol esser, la devi valer de più. Speta che la vado far stimar...

Il Riavetz acconsentì e la donna si allontanò per non più ritornare.

La madre del ragazzo denunciò la cosa alla Polizia.

**Percosse.** Ieri nel pomeriggio la domestica Giovanna Fonda, di 21 anni, al servizio di una famiglia in via Commerciale N. 6, ricorse alla Guardia medica, accusando dolori alla schiena, perchè, a quanto disse, era stata percossa dal suo padrone. Il medico di turno la visitò, ma, all'infuori di un po' d'arrossamento, non le rinvenne traccia di lesioni.

Iersera, in androna del Pane, il girovago Andrea B., di 46 anni, da Lucinico, presso Gorizia, se la prese con certo Natalio Cechelin, abitante nella stessa via al N. 1, II piano, e lo percosse con pugni in guisa da cagionargli alcune lesioni interne. Il percotitore venne arrestato, e il B. dovette ricorrere alla Guardia medica.

**Un occhio in pericolo.** Il contadino Matteo Perich, di 75 anni, abitante a S. Marco presso Umago, ieri mattina stava battendo un chiodo con un martello, quando una scheggia di ferro lo colpì all'occhio sinistro restandogli conficcata nella cornea.

Il Perich si recò ad Umago, dove un medico gli prestò le cure più urgenti, e lo consigliò di venir poi a Trieste, in quest'ospedale, dove fu accolto nel riparto oculistico.

**Durante il lavoro.** Giuseppe Debeuz, di 40 anni, abitante in via Torricelli N. 6, ieri mattina alle 11, lavorando, riportò alcune escoriazioni e contusioni al piede sinistro.

Il cocchiere Umberto Massaro, di 21 anni, abitante in via del Campo Marzio, ieri mattina, lavorando, si colpì accidentalmente alla bocca e ne riportò una ferita al labbro superiore.

La giornaliera Luigia Sbisà, di 17 anni, abitante in via del Bosco, ieri mattina alle 10, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita all'indice sinistro con l'asportazione dell'unghia.

Per le cure del caso dovettero ricorrere alla Guardia medica.

**Sorvegliate i bimbi.** Se iermattina il bambino di cinque anni Anastasio Toffolini non rimase malconcio sotto un carrozzone del tram elettrico che passava per la via del Belvedere, lo si deve alla prontezza di spirito del frenatore, che seppe fermare il veicolo a brevissima distanza dal fanciulletto, il quale così ne fu solo urtato, e riportò soltanto alcune contusioni ed escoriazioni alle mani ed alla gamba destra.

**Lesioni accidentali.** Ieri sera, alle 7, la domestica Caterina Reghent, abitante presso una famiglia in via dell'Acquedotto N. 36, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri alle 2 pom., Beatrice Vucetich, di 30 anni, abitante in via S. Servolo, con un coltello da cucina si colpì accidentalmente al pollice della mano sinistra e ne riportò una ferita di taglio.

Il ragazzino Vittorio Cian, di 11 anni, abitante in via del Monte N. 25, ieri mattina, alle 8, riportò accidentalmente una ferita al piede destro.

L'apprendista fabbro Mario Bisson, di 16 anni, abitante in via del Farneto N. 529, ieri mattina, lavorando si colpì accidentalmente alla mano sinistra e ne riportò una ferita.

Alla Guardia medica ottennero le cure più urgenti.

**Cadute.** Il giovane macellaio Guglielmo Raguseo, d'anni 17 abitante al N. 84 di Scorcola, ieri mattina alle 10, cadendo riportò una ferita al ginocchio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

La bambina di due anni Cecilia Catonig, ieri mattina alle 10, venne portata alla Guardia medica perchè poco prima, cadendo aveva riportato una ferita alla fronte.

**Furti a bordo.** Giuseppe S., di 16 anni, fabbro disoccupato, abitante in via di Crosada, s'introdusse ieri verso le 4 pom. a bordo del piroscafo „Vis", e approfittando di un momento nel quale i marinai erano intenti a lavorare, si avvicinò alla pompa, e s'impossessò di una grossa vite di bronzo del valore di dieci corone. Però un fuochista si era accorto di ciò che stava facendo il giovanotto, e quando questi si allontanò, lo rincorse. All'imboccatura di via dei Forni lo raggiunse e lo consegnò ad una guardia.

Dopo interrogato alla Polizia, il S. fu condotto in via Tigor.

*** Un marinaio del piroscafo „Santorio, ormeggiato alla riva della Sanità, mentre attendeva al suo lavoro ieri mattina, verso le 9, vide un individuo a lui sconosciuto, il quale teneva in mano un paio di stivali.

Insospettito, lo interrogò;

— Go sbaglià vapor, rispose arditamente il giovanotto: go de portarghe sti stivai a un dalmato, ma nol xe imbarcà su sto batel...

Il marinaio non si lasciò convincere da quella risposta, e chiamò tutti i marinai di bordo. Uno di questi, Andrea Favento, constatò che gli stivali erano suoi, perciò si chiamò una guardia e si fece condurre il Tizio alla Polizia. L'arrestato si qualificò per Leopoldo G., di 20 anni.

**La caccia ai dormenti.** L'operaio Ferdinando S., abitante in via del Farneto, si trovava ieri al meriggio in un'osteria di via del Solitario. Essendo un po' brillo, e colto da grave sonnolenza, schiacciò un sonnellino, appoggiandosi con le braccia sul tavolo. Qualche minuto dopo, il S. trovandosi in uno stato di dormiveglia, s'accorse che in una saccoccia dei suoi calzoni era penetrata una mano... che non era la sua. Allora si alzò di scatto, e si trovò alla presenza di un individuo, che fece per allontanarsi; ma il S. non gliene lasciò il tempo; chiamò una guardia e lo fece arrestare.

Alla Polizia il visitatore di tasche si qualificò per Ermanno V. di 25 anni, facchino, abitante in via Battaglia.

Fu condotto agli arresti di via Tigor.

**Corrispondenza aperta.** — *Manilla*. Pulisca il suo cappello di paglia Manilla con pura acqua, sapone e uno spazzolino. — *Rosa* Le macchie di pece si levano con essenza di trementina. La soda, adoperata in soverchia quantità o troppo spesso, priva di grasso i capelli, e li rende ruvidi; è bene neppure lavarli troppo spesso con l'acqua, che li scolora. E' consigliabile invece di lavarli di tanto in tanto con un torlo d'uovo o con un po' di alcool. — *Romeo*. Da Trieste a Vienna, III classe, andata e ritorno cor. 44.56 col celere, cor. 34.28 col postale. — *Anastasia*. Il viaggio di andata da Trieste in III classe col celere fino a Vittorio costa circa L. 11. Biglietti di andata e ritorno per Vittorio si possono prendere alla stazione di Udine. Si parte da qui alle 8.25 ant. e si arriva a Vittorio, cambiando vagone a Conegliano, alla 1.41 pom. — *Giovedì grasso*. Lucrezia, moglie di Tarquinio Collatino, disonorata da Sesto Tarquinio, si tolse la vita. — *Scommettitore*. 2 agosto. — *Abissino*. No: per abitanti d'una città s'intendono tutte le persone che vi dimorano, senza riguardo a sesso od età.

COMUNICATI

**Pubblicazione di matrimonio.**

Viene portato a generale conoscenza che 1. il minatore Francesco Hojak, abitante a Osterfeld, Kurzestrasse N. 8, figlio del fu Antonio Hojak, agricoltore, abitante a Lom-Canalski, e della sua consorte Maria nata Skrt, abitante a Lom Canalski;

2. la privata Antonia Caterina Kenda, abitante a Osterfeld, Kurzestrasse N. 8, in addietro a Trieste, figlia dei coniugi Giuseppe Kenda, agricoltore, e Caterina nata Mrakic, abitanti a Dvor, intendono contrarre matrimonio.

Le pubblicazioni matrimoniali devono farsi nei comuni di Osterfeld e di Trieste.

Dall'Ufficio di stato civile di Osterfeld

*30 Luglio 1901*


**AVVISO D'ASTA.**

Li 10 corrente ad ore 10 ant. verrà venduta all'asta presso il Giudizio distrettuale di Sesana la casa Smerdel N. 19 sita in Sesana sulla strada principale i centro del paese.

La stessa è in ottime condizioni e consiste di un pianterreno, due piani ed una cantina sotterranea.

Vi sono uniti spaziosi stallaggi, un o. e un cortile con cisterna e vi appartie inoltre un prato con alberi.

Prezzo complessivo di stima Cor. 16939. Minima offerta Cor. 11293.

L'AMBULATORIO
— DEL —
**Dott. E. VIDEUCICH**
RESTA CHIUSO
durante il mese d'agosto

L'AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
**Dr. RODOLFO FUCHS**
Via delle Poste vecchie 14,
RESTA CHIUSO
fino al 15 di Agosto.

**Corrispondente tedesco**

che sia anche discretamente pratico nella tenitura di libri, viene ricercato da un'impresa industriale di qui. Condizioni indispensabili sono la perfetta conoscenza della stenografia e della corrispondenza tedesca, e bella calligrafia. Preferita pure la conoscenza della lingua italiana. Ricercato subito o per il 1. Settembre. Offerte (in lingua tedesca) al Piccolo sub „Tüchtig 1901"

Fonografi e cilindri spedisce Angelini e Alberti da Trieste

**Terme Romane**
di MONFALCONE
di proprietà di S. A. il principe Thurn-Taxis.
Stabilimento termale completamente rimesso a nuovo
Temperatura costante dai 38-40° C.,
FANGHI, BAGNI, MASSAGGI
indicate da principali celebrità mediche per la cura della gotta, reumatismi, sciatiche, malattie della pelle, malattie muliebri, ecc.
Per prospetti rivolgersi alla
Direzione dello Stabilimento termale, Monfalcone.

Domani Domenica 4 Agosto
**GITE PER GRADO.**
IL CELERE E COMODO PIROSCAFO
„Magdala"
partirà in GITA STRAORDINARIA alla volta di Grado
alle ore 8 ant. e 2½ pom., col ritorno da GRADO alle ore 11 ant. e 8 pom.
Prezzo di passaggio per andata e ritorno
Cor. 2.40
Sola andata o solo ritorno Cor. 2.
Fanciulli fino al 10 anni pagano la metà
I viglietti di andata e ritorno dispensati la mattina sono valevoli, eventualmente, per il ritorno con la corsa serale.

STABILIMENTO ZANARDINI PIAZZA S. FRANCESCO Telefono 120
BIGLIETTI VISITA
Partecipazioni
MATRIMONIO
STAMPATI
— d'ogni genere —
PREZZI CONVENIENTI

**Salone-Concerto EXCELSIOR**
BARCOLA.
STREPITOSO SUCCESSO
della distinta artista
MARIA CAMPI.
Questa sera
NUOVI DEBUTTI
Ingresso libero.
Il Restaurant rimane aperto fino la una.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla B... Cambio Valute Giusepp... laffio Trieste, impegnar... glietti con o senza Lotter... dite, Obbligazioni A...

**Cronaca minima.** Ieri sera in via Donota venne arrestato Antonio S., di 17 anni, calzolaio, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la quiete notturna.

Ieri notte, al molo IV, furono colti ed arrestati, mentre dormivano placidamente, Ermano C., di 14 anni e Marcello P., di anni 13, entrambi da Trieste.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.2, ore 2 pom. 30.- 0.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.4 — Oggi: Alta marea 11.19 ant., 11.7 pom. Bassa marea 4.50 ant., 5.24 pom.

**Ogni giorno una.** Un'artista di canto chiede al medico:

— E' vero dottore, che le uova fresche schiariscono la voce e ne facilitano l'emissione?

— Ma sicuro, mia cara. Guardate le galline... Appena fatto l'uovo, si mettono a cantare.

## Marina e Navigazione.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Bosnia" da Metcovich; il piroscafo „Vis" da Curzola con 15 passeggeri; lo scooner italiano „Italia" da Venezia.

** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Metcovich" per Metcovich; i piroscafi ellenici „Sapho" pel Pireo, e „Frosso" per Marianopoli; i piroscafi italiani „Toro" per Trapani, „Rosnia" per Costantinopoli; lo scooner „Maria R." per Mazzarelli (Trapani), e il piroscafo a.-u. „Albania" per Risano.

**Movimento dei navigli a. u.** Il piroscafo „Nereo" partì ieri da Amburgo per Pensacola, il „Java" passò Gibilterra il 30, il „Robinia" arrivò il 28 a Glasgow da Barrow, Il bark „Tilde" arrivò il 31 a Bordeaux da Halifax.

*Piroscafi lloydiani.* Il „Silesia" da Trieste per Calcutta arrivò il 1 a Bombay, il „Vindobona" da Trieste per Rangoon proseguì il 31 da Aden per Colombo, il „Carinthia" arrivato il 31 a Aden proseguì il 1 corr. per Bombay.

**Avvisi ai naviganti.** *Golfo di Salerno.* L'Ufficio del Genio civile di Salerno comunica: il faro di capo d'Orso non è a luce intermittente bianca a splendori ogni 38 secondi; esso è invece a luce *fissa bianca*, variata da splendori della durata di *6 secondi* ogni *20 secondi*, senza eclisse, sicchè l'intero periodo risulta di *26 secondi*.

*Dalmazia.* Il fanale a luce fissa *verde* che finora funzionava sulla punta Cantafico nel porto di Gravosa è stato spostato nella direzione N. 76. W. per m. 90 sulla estremità maestrale del nuovo interramento ferroviario. Il fuoco elevato m. 6·6 illumina un arco di 250. verso l'interno del porto e verso l'imboccatura e la valle di Ombla. Gli altri caratteri non subirono variazione.

Posizione appross.: Lat. 42° 39' 56" N. — Long. 18° 4' 54" E.

**Noleggi.** A San Francisco fu noleggiato il bark italiano „Pasquale Lauro" di 1140 tonnellate, a 40 scellini pel Regno Unito con grano o orzo, per l'Havre, Anversa o Dunkerque. Caricazione agosto-settembre.

Per caricazione futura si noleggiò una nave di 1997 tonnellate di registro a 27 ordini con grano ed orzo; altre due navi di 1693 e 1703 tonnellate di registro a 37 6 ordini grano ed orzo, come sopra.

Il piroscafo a.-u. „Klek" fu pure noleggiato da S. Francisco pel Regno Unito o continente a 40 scellini; 41/3 se due porti, caricazione settembre-ottobre.

*2 agosto*

### Da GORIZIA.

**Otto sloveni contro un italiano.** Il disegnatore Ernesto Ambrosi, d'anni 32, domiciliato a Trieste, occorrendogli di rinnovare un documento di legittimazione, si recava ieri a Cernizza suo comune di pertinenza.

Sbrigate le sue faccende pensò di rifocillarsi un poco, ed entrato nell'osteria di certo Martino, fece l'ordinazione in italiano. Aveva appena pronunciato le prime parole che otto robusti giovanotti del luogo sentendolo parlare l'aborrita lingua gli si slanciarono addosso e con bastoni, pugni e calci lo percossero ben bene, colpendolo specialmente alla faccia. L'Ambrosi cercò di reagire, ed alzata una sedia tentò di far fronte ai suoi assalitori. Ma era uno contro otto, e poco potè fare. Fu fortunato ancora se potè finalmente sottrarsi dalle mani di quegli eroi.

Stamane giunse a Gorizia e si recò subito all'ospedale dei Fate-bene-fratelli dove fu medicato d'urgenza.

**Le truffe di Maran.** Ieri notte fu arrestato per vagabondaggio ed eccessi, ed è appena in prigione che gli giunge una denuncia.

Stamane alla Polizia si presentava la signora Aurora Stochel, da Trieste, qui trovantesi in villeggiatura ed abitante in via Ponte Isonzo N. 33, e narrava che giorni fa si presentava a lei un individuo - appunto il Giuseppe Maran - che spacciandosi per agente della ditta Venuti e cugino dell'avvocato on. Marani, con ingegnosi raggiri le estorceva due corone. Le promise di portarle anche un cesto di frutta, ma invece non si fece più vedere.

### Da POLA.

**Nuovo sodalizio.** Come riferitovi, la luogotenenza approvava in questi giorni gli statuti della „Cassa di protezione degli agenti al dettaglio" di Pola.

Iersera ebbe luogo la seduta costitutiva e le varie cariche furono così distribuite: Luigi Benussi, presidente; Solieri Pado[illegible] vicepresidente; Ernesto Lininghér, [illegible]; Giovanni Pussig, cassiere; Mat[illegible] Matteo Unich, revisori; Gio[illegible] Augusto Zigon e Antonio [illegible]

[illegible] Mercoledì 14 corr., alle [illegible] nel salone Miramar [illegible] al consorzio [illegible] liquoristi ed

Verranno eletti: la deputazione degli attinenti, la rappresentanza all'adunanza del Consorzio, nonchè due membri supplenti e un sostituto per la soprastanza della Cassa ammalati. Eventuali proposte devono essere previamente insinuate a tutto 6 corrente.

**Il pallone „Trieste" al Velodromo.** Domenica prossima 4 corr., alle 6 pom., avrà luogo al Velodromo di via Campo marzio un'ascensione dell'aeronauta triestino Antonio Oblak col suo pallone aerostatico *Trieste.* Durante i preparativi e l'ascensione, al Velodromo suonerà la banda.

**Club nautico „Pietas Julia".** Domenica prossima, allo scoglio San Girolamo, avrà luogo il battesimo della nuova imbarcazione a sedili mobili acquistata dai nostri canottieri. Essa sarà denominata *Rita.*

**Lo scoppio di un bariletto di benzina.** Ieri nel pomeriggio per inavvertenza del ragazzo quattordicenne Guido Ghergorina che travasando la benzina vi aveva avvicinato la fiamma di una candela, scoppiava nella cantina della Villa nuova in via Sissano un bariletto pieno di quel liquido. Il ragazzo ebbe gravemente ustionati il viso, le braccia e i piedi

Chiamati dalle sue grida e dal fumo denso che usciva dalla cantina accorsero due operai che si trovavano nelle vicinanze, e dopo poco, avvisati, comparvero i vigili sotto la direzione del loro comandante signor Polla. La manovra di spegnimento riuscì lunga e difficile specialmente per la mancanza d'acqua nelle vicinanze, falchè i pompieri dovettero con le loro maniche improvvisare una tubulatura di oltre seicento metri.

Il ragazzo nel frattempo era stato condotto all'ospedale di città, ove gli furono prestate le prime cure.

Egli era al servizio del capitano di marina signor Stipek e la benzina che si era recato a travasare doveva servire appunto per il motore di un automobile acquistato tempo fa dal capitano stesso.

Il danno prodotto dallo scoppio del bariletto è di circa seicento corone, che non saranno rifuse da alcuna Società d'assicurazione.

### Da LUSSINPICCOLO.

**All'Asilo infantile.** A festeggiare la chiusura dell'anno scolastico oggi, gli allievi del nostro Asilo infantile diedero un pubblico saggio dei progressi fatti. Ai numerosi ospiti, fra i quali l'on. podestà Vidulich e mons. parroco Craglietto, facevano gli onori di casa le gentili dame patronesse, presiedute dalla veneranda signora vedova Gianfelici.

Nella bianca sala gli alunni, vestiti dell'uniforme grembiule, circondati dalla più viva e affettuosa simpatia dell'uditorio, si esposero con esercizi di nomenclatura svolti con dialoghi in buona lingua, e con giochi ginnastici correttamente eseguiti; eleganti lavori di tessitura ad ordito con fettucce di carta colorata accompagnati dal canto; costruzioni a dettato eseguite con corpi geometrici; recitazione di versi d'occasione detti con garbata disinvoltura; disegni di semplici figure eseguite sulla tavola nera; tutte prove del fervido e sapiente amore verso i bambini che riscalda il nobile cuore delle maestre e della gentile corrispondenza nell'animo grato degli alunni.

Codesto primo saggio che ridonda ad onore della direttrice e delle maestre dell'Asilo, le benemerite ancelle di Brescia, assicura per sempre le sorti della benefica istituzione, degna testimonianza del memore affetto di Lussinpiccolo alla coltura e alla lingua che la resero bella, prospera e civile.

**Per l'estetica.** Di questi giorni caddero i muri che in gran parte toglievano alla vista la casa degli eredi Cattarinich, prospiciente il molo d'approdo, e vennero sostituiti da una elegante balaustra con porte in ferro battuto.

L'esempio è assolutamente degno di essere largamente imitato. Qui a Lussino son tante graziose casine in mezzo a verdeggianti aiuole che circondate da mura claustrali si nascondono agli sguardi e, scoperte, in più luoghi contribuirebbero alla estetica e farebbero maggiormente onore alla vantata genialità del paese.

### Falso diminutivo

— Non mi toccare, chè ti fo del male!
— Sono antico strumento musicale.

*Incognita.*

Spiegazione del giuoco precedente: ALBER-g-O.

## BORSE E MERCATI.

**Chiuse di Borsa del 2 Agosto.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 629.—, Staatsbahn 630.50, Alpine 415.50. – La borsa di Berlino chiude debole: Credit 197.40 (197.90) Disconto 169.25 (169.90), Italiana 97.25 (97.25) — Milano segna in chiusa: Cambio 101.45 (101.47), Rendita 101.— (101.05), Meridionali 698.50 (698.50), Mediterranee 520.— (520.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 96.75 poi sino —.— e —.— Chiusa Francese 101.32 (101.27), Italiana 96.75 (96.65), Spagnuola 70.72 (70.70), Banche Ottomane 531.— (—.—), Rio Tinto —.— (1325.—), Lotti turchi 106.50 (107.20).

Qui Rendita Italiana da 95.65 a 95.95, Credit da 628.— a 630.—.

**Listino.** Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.— a 95.25, Italia 90.90 a 91.20, Banconote italiane 90.90 a 91.20, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 93.10, Credit 628.— a 630.—, Italiana 95.65 a 95.95, Staatsbahn 629.— a 631.—, Lombarde 89.— a 90.—, Lotti turchi 99.— a 101.—.

*Parigi* 2. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.32, Rendita italiana 5% 96.75, Rendita spagnuola esterna 70.72, Azioni Banca ottomana 531.—.

*Parigi* 2. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.15, Cambio Londra 251.95, Egiziane 108.—, Rendita austriaca in oro 4% 101.15. Länderbank —.—, Lotti turchi 106.50, Banca di Parigi 1048.—, Azion Meridionali italiane —.— calma

*Londra* 2. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^{5}/_{8}$, Lombardi 4— Argento $26^{15}/_{16}$, Rendita spagnuola $69.^{3}/_{4}$, Italiana $95.^{5}/_{8}$, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza $2^{5}/_{16}$. Introiti della Banca —— calma

**Caffè.** *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per sett. 28.25, per dicembre 29.—, per marzo 29.50, per maggio 30.—. Denaro.

*Amburgo* 2. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

*Havre* 2. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 34.25, per dicembre a fr. 35.—.

*Nuova York* 2. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o, 5 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 2. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto $4^{30}/_{64}$, Agosto-Settem. $4^{17}/_{64}$ Settembre uso nuovo (Middling) $4^{17}/_{64}$ Ottobre uso nuovo (goodordinary) $4^{10}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{9}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{7}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{7}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{7}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{6}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{6}/_{64}$, Maggio-Giugno /64.

**Cereali.** *Londra* 1. Frumento future Market mese corr. $5.^{85}/_{64}$, ottob. $5.10^{1}/_{2}$. Formentone sett. 4.6, ottobre 4.7.

**Metalli.** *Londra* 2. (Diretto). Stagno Straist $117.^{1}/_{2}$. Rame Chile Bars good ord. brands $66^{7}/_{8}$.

**Olio.** *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 62.75, p. settem. 63.50, quattro ultimi mesi 63.50, quattro primi mesi 63.25. calmo

**Segala.** *Parigi* 2. Mese corrente 14.90, per sett. 14.90, quattro ultimi mesi 15.25, quattro mesi da nov. 15.50. calmo

**Frumento.** *Parigi* 2. Mese corr.te 21.65, p. settem. 21.90, quattro ultimi mesi 22.35, quattro mesi da nov. 22.65. staz.o

**Farina.** *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.25, per sett. 27.50, quattro ultimi mesi 28.30, quattro mesi da novembre 28.80. staz.o

**Spirito.** *Parigi* 2. Per mese corrente 27.25, per sett. 27.50, quattro ultimi mesi 27.75, quattro primi mesi 28.25. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 2. Greggio 88° uso nuovo $21.^{3}/_{8}$—$22.^{1}/_{4}$ calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per sett. 25.50— staz.o, quattro mesi da ottobre $25.37^{1}/_{2}$, 4 primi mesi 26.—.— Raff. 100.50 a 101.—.

*Amburgo* 2. (Chiusa). Per agosto 9.20, per settem. 9.07, per ottobre 8.62, per dicembre 8.62, sostenuto.

*Londra* 2. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. $9.^{3}/_{4}$. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | | | |
| 3 | | | |
| 6 | Semiramis | 8 | Scaricazione |
| 9 | | | |
| 12 a | | | |
| 12 b | Iapigia | 3 | Caricazione |
| 13 a | Ravenna | 8 | » |
| 13 b | | | |
| 14 | | | |
| 17 | Arc. Stefano | 5 | Scaricazione |
| 21 | Pontiar | 6 | » |
| 22 | | | |
| 24 | Sapho | 3 | Caricazione |
| Molo I | S. Kinsale | 5 | Scaricazione |
| Molo II | P. Mitylene | 3 | Caricazione |
| » | | | |
| » | | | |

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

✝

**LODOVICO KOLLER**

TRATTORE

dopo breve malattia spirò oggi alle 9 ant., munito dei conforti della Santa religione.

L'addolorata consorte, **Maria**, in unione ai figli e agli altri congiunti, dà parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domani sabato 3 corr. alle $5^{1}/_{2}$ pom. dalla via Donota.

Trieste, 2 Agosto 1901.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.*

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

**LANFRANCO CALCAGNOTTO**

NEGOZIANTE

spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Maria** nata **Pallich** a nome anche dei parenti, dà parte di sì dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Sabato 3 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa N. 2 C di via Foscolo alla chiesa di S. Antonio nuovo, indi la salma verrà trasportata a Lucinico.

Trieste, li 2 Agosto 1901.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.


Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

**Ricercasi** ragazzo principiante, con piccola paga, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2888

**Ricercasi** domestica o donna. Via Fornace 16. 2884

**Ricercasi** praticante, sappia tedesco, verso pagamento. San Giovanni, Villa Teresa. 2913

**Ricercasi** giovane sarto. Indirizzo Piccolo. 2940

**Ricercasi** una donna tedesca prestaservizi. Indirizzo amministrazione del Piccolo. 2939

**Ricercasi** domestica. Corso 4, III, porta 8. 2928

**Ricercasi** prontamente facchino preferito, pratico ramo vini. Indirizzo Piccolo. 2924

**Ricercasi** scrivano tedesco per scrivere indirizzi (1000 indirizzi corone due). San Giovanni Villa Teresa. 2914

**Ricercasi** distinto corrispondente tedesco, versato ramo oli. Offerte sub «F. R.» al Piccolo. 2917

**Ricercasi** falegname pratico per Deposito Mobili, Madonna Mare 12, Langemantel. 9244

**Ricercasi** domestica per distinta famiglia, fuori. Rivolgersi Cattedrale 1, secondo, porta 10. 9242

**Ricercasi** prontamento provetto lavorante per fabbrica «Acque Gazose». Offerte con referenze sub «Percich Pisino» 2946

**Ricercasi** corrispondente per l'estero, conoscenza perfetta lingue ungherese, tedesca, slava, possibilmente l'italiana. Offerte sub «T. M. N. 6, ferma posta. 2367

**Ricercasi** perfetto corrispondente tedesco francese, per alcune ore pomeridiane. Offerte sub «A. G. 100» posta restante. 2688

**Praticante** giovane, buona famiglia, bella calligrafia ricercato prontamente da Stabilimento Industriale. Offerte scritte con proprie generali sub «Praticante» Piccolo. 2903

**Manifatture** viaggiatore ricercasi per Istria, Dalmazia. Offerte Piccolo sub «Abile». 2895

**Cerco** prontamente mezzo facchino, giovane pratico, signorina, ragazzo per negozio luce incandescente. Indirizzo Piccolo. 2885

**Praticante** che conosca la lingua tedesca ricerco. Indirizzo Piccolo. 2799

**Donna** di servizio, abile cucinare e stirare, ricercasi tutta giornata 10 fior. mensili. Indirizzo Piccolo. 2942

**Agente Inserzioni** oppure agente con estesa conoscenza della piazza locale che conosca perfettamente lingua tedesca ricercasi prontamente. 8 1/2 mattina, portiere Hôtel Moncenisio. 2906

**Cercasi** prontamente ragazzo per drogheria. E. Stecher, Riborgo. 20

**Mezzo** facchino ricercasi che abbia pratica confezionare all'occasione casse semplici. Punto franco, Mag. 10. Porta 33. 2923

**Signore** vedovo con figli cerca brava governante Maurizio 7, secondo. 2951

**Cassiera** pratica seria con buone referenze ricercasi. Offerte Piccolo «Capace». 2619

**Primaria** casa ricerca abili agenti con cognizione tedesco-slavo indispensabile cauzione, referenze. Offerte al Piccolo sub «I. M.» 2804

**Istituto** Credito cerca prontamente praticante assolto scuola accademica. Indispensabile lingua italiana, tedesca, buone referenze Offerte sub. «U. C.» Piccolo. 2056.

**Sarta** italiana offresi giornata presso famiglie anche per lavori fini. Indirizzo Piccolo. 2994

**Corrispondente** italiano, tedesco, sei anni pratica ramo farine, occuperebbesi anche fuori. Offerte «Giovane» Piccolo. 2892

**Abile** signorina impiegata solo pomeriggio, conosce bene italiano, tedesco, bella calligrafia, pratica spedizioni 5 chilogr. offresi per scrittoio, avvocato o scriverebbe domicilio. Offerte «Mattiniera» Piccolo. 2916

**Donna** capace cerca lavoro biancheria per commissione, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2975

**Infermiera** sana, robusta offresi presso famiglie prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2907

**Giovane** che ha studiato l'agricoltura cerca posto in qualche campagna. Augusto Deliso Isola. 9240

**Domestica** onesta, con ottimi attestati, cerca servizio presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2963

**Giovine** facchino pratico birra desidererebbe posto qualche hôtel, restaurant o altro, per migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 2493

**Viaggiatore** con primissime referenze esperto Dalmazia, Bosnia Erzegovina, perfetta conoscenza manifatture in genere cerca posto. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 2798

ISTRUZIONE

**Impartisco** lezioni tedesco, francese ed inglese. Barriera 11, II. 2926

AFFITTANZE

**Signorina** cerca prontamente stanzetta ammobiliata 5—6 mensili. Indirizzo Piccolo. 2896

**Ricercasi** prontamente o pel 21 agosto, stanza possibilmente vuota, entrata libera, nei pressi della via Stadion, Giulia ed Acquedotto sub «N.» al Piccolo. 2941

**Cercasi** stanza ammobiliata presso signora tedesca. Indirizzo Piccolo. 2918

**Distinto** signore cerca bella stanza elegantemente ammobiliata, nel centro, presso distinta famiglia per ultimi agosto primi settembre. Offerte al Piccolo sub «A. U.» 2893

**Impiegato** ammogliato senza prole, cerca due stanzette, comodo cucina, fior. 174 presso famiglia civile. Offerte «Oreste» Piccolo. 2925

**Giovane** assistente cerca stanzetta ammobiliata ingresso libero 24 agosto. Offerte indicanti prezzo sub «Nubile» posta Centrale. 2972

**Signore** cerca stanza o stanzetta centro. Offerte L. M. II. Piccolo. 9237

**Ricercasi** quartiere, camera, camerino, cucina 24 agosto, città buona provvigione. Indirizzo al Piccolo. 2968.

**Presso** signora sola si ricerca una stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con cauzioni sub «Unico» al Piccolo. 2960

**Distinto** giovane cerca bella stanza ammobiliata (solamente presso famiglia distinta) entrata separata, centro città. Offerte con prezzo sub «Francese». 2703

**Osteria** cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 2866

**Affittasi** stanza grande con o senza comodo cucina, giardino ingresso libero. Via Chiozza 51, pianoterra. 2908

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata adiacenze Giardino Pubblico presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2951

**Affittasi** stanza ammobiliata con due letti, altra piccola. Via Riborgo 13, II piano. 2883

**Affittasi** stanza ammobiliata, eventualmente costo, escluse donne. Barriera 22, I. 2930

**Affittansi** anche prontamente due stanze vuote, comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 2931

**Affittansi** stanze belle, bene ammobiliate o vuote, adatte per scrittoio, ingresso libero, I piano. Rivolgersi via Carintia 16, II. 2932

**Affittasi** stanza grande, vuota, comodo cucina, acqua. Via Toro 12, terzo piano. 2927

**Affittansi** prontamente villino via Rossetti 19, quartiere I piano 6 camere, camerino, cucina, magazzino, acqua, gas, giardino f. 650 e pel 24 agosto, quartiere II piano, ingresso via Alfieri: 6 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, 5 locali, soffitta, terrazzo, magazzino, acqua, gas f. 750. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 17, II p., destra, 4—7 pom. 2909

**Affittansi** una, eventualmente due stanze attigue, ammobiliate o vuote, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 2933

**Affittasi** letto, stanza davanti ariosa, ad operaio onesto. Indirizzo Piccolo 2861

**Affittasi** prontamente bellissimo quartiere I piano, tre camere grandi davanti con grande poggiuolo soleggiato, camerino cucina, soffitta, situata piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 2965

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 2955

**Affittasi** stanza vuota con o senza comodo cucina. Farneto 18, I. 2350

**Affittansi** in via Madonnina presso piazza Barriera vecchia due locali, dei quali uno a volto. Rivolgersi via Forni 9, II. 2514

**Affittasi** prontamente sotto prezzo, per motivi di famiglia quartiere signorile in posizione centrica, composto di 4 stanze, anticamera, camera da bagno, cucina ed accessori. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 2722

**Affittansi** molti quartieri, due, tre. quattro, cinque camere, cucina, botteghe, magazzini. Acquedotto 29, Mosettich. 2756

**Affittasi** per 24 Agosto camera vuota ingresso libero. Barriera vecchia 25, III. 2842

**Affittansi** due bellissime stanze ammobiliate. S. Nicolò 1, porta 7. 2364

**Affitterebbesi** bella stanzetta vuota in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 9223

**Prontamente** affittasi bellissima stanzetta ammobiliata centro. Indirizzo al Piccolo. 2889

**Matteria** due camere ammobiliate, comodo cucina per stagione. Indirizzo Piccolo. 2626

**Portorose** «Pension alla Posta». Eccellente cucina, prezzi mitissimi. 986

**Gorizia** in splendida villa 2 o 3 stanze ammobiliate affittansi con o senza cucina e uso di parco. Indirizzo Piccolo. 2439

**Quartieri** 2, 3, 5 stanze cucina affittasi campagna pochi minuti dalla città, con riduzione prezzo. Indirizzo Piccolo. 2470

**Ronchi** amenissima posizione, affittasi quartiere signorile 5 camere, cucina, accessori, prezzo mite. Rivolgersi Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, oppure scrivere Druscovich, Ronchi. 2533

**Bottega** con vetrina e retrobottega chiara affittasi. Piazza Barriera. Rivolgersi via Foscolo 2 c, primo. 2739

**Distinta** famiglia ricerca affittare, signore o signorina impiegata stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 2789

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Acquistansi** e vendonsi focolai nuovi e usati. Via Erta N. 11. 2886

**Ricercasi** cittera «Aeol» con pezzi musica. Offerte «Studio». Piccolo. 9238

**Scala** chiocciola in legno oppure in ferro ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2958

**Salizzo** sottile, pietra macigno ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2957

**Da** vendere un lavoratorio da fabbro, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 2707

**Da** vendere diverse case, villini, rendita otto, dieci per cento, da 4000, 6000, 8000, 10,000, 20,000, 30.000, 40,000, 60,000 80,000, 100,000 f., anche più, franco d'imposte per dieci anni. Per schiarimenti rivolgersi Acquedotto 29, Mosettich mediatore. 2945

**Vendesi** buon prezzo pianino, voce armoniosa, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2900

**Vendonsi** tavoli sarto, credenza, trumeau, grande specchio, cornice dorata. Via Nuova 14, III, sinistra. 2897

**Vendesi** bicicletta nuovissima da signora, fiorini 60. Via Gelsi 10, Stabilimento bagni. 2890

**Vendesi** soprabito nero quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 2887

**Vendesi** negozietto commestibili avviato, buona posizione, prezzo mite. Rivolgersi Roncali via Farneto 6, primo. 2920

**Vendesi** libreria Raffaelli. Rivolgersi alla medesima. 9241

**Vendonsi** canapè, poltrone ed altri mobili. Indirizzo Piccolo. 2962

**Vendesi** domatrice (assoretto) e finimento, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2959

**Vendonsi** Albums e cartoline illustrate per collezionisti. Visibili domenica. Indirizzo Piccolo. 2944

**Vendonsi** causa partenza mobili lusso. bijouterie, specchi parete parrucchiere. Via Boschetto 7, terzo piano. 2694

**Fornimento** camera, elegante, massiccio: canapè, 6 poltrone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2905

**Pappagallo** parlatore, con gruccia (piedestallo) vendesi. Farneto 35, II. 2903

**Macchina** Singer finissima vendesi prontamente, prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2922

**Cercasi** osteria con decreto, bene avviata. Rivolgersi Roncali, via Farneto 6, I. 2919

**Casa** spaziosa in Gradisca da vendere. Ora al borgo, che lavora molto massimamente in mesi estivi. Le trattative con l'attuale detentore andarono fallite per mancanza di mezzi. Indirizzo Piccolo. 2891

**Mayer** lexicon, ultimo 17 volumi fiorini 35, motivo partenza, Via Giacomo 3, portone Riborgo. 2948

**Trattoria** con decreto vendesi od affittasi prontamente in città. Indirizzo Piccolo. 9239

**Biciclette** uomo, signora e ragazza, stupendi modelli americani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2964

**Bicicletta Cleveland** ottimo stato, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2952

**Occasione** vendesi pagnè dogkar, carrozza. Rivolgersi presso Giulio Zanutti, Capodistria. 2471

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Vetturino** che trasportò tre signori giovedì sera 10 1/2 da Barcola all'Acquedotto viene invitato rimettere portamonete entro smarritovi, al Piccolo. 9243

**Pappagallo,** nome «Pepo» fuggito dal vicolo Santa Chiara 2; a chi lo riporta, mancia generosa. 2953

DIVERSI

**Novembre,** Ad una tua parola, ad un tuo cenno sono pronta spedirti un oggetto che sto ricamando per te, potrai accettarlo? fammelo sapere più presto che puoi. Intanto ricevi un milione di ardenti saluti da chi tanto ti ama. 2974

**Dicembre.** Ebbene, parlatemi e così comprenderete se io vi amo ancora. Vi attenderò. Cordiali saluti, G. 2969

**Gentil** Giardino perchè non scrivete tornata da Baden. 2910

**Quella** persona che visitò mobili via S. Lazzaro e rubato portafoglio, obbligo rimandarlo scanso dispiaceri. 2919

**Alceste** prego ritirare lettera. 2936

**Alcide** vabene. 2937

**Dicembre,** Non t'amo, ma t'adoro. Affettuosissimi saluti. Sii felice. 2956

**Vedova** media età, con bambina, cerca conoscenza vedovo, scopo matrimonio. Scrivere fermo Posta Barriera, S. V. 2915

**Gaspare** il freddo è reale! però esso è il risultato del tuo fiero trionfo... Càllida 2938

**Ricercansi** corone 50000 sopra stabile nuovo città. Offerte, esclusi mediatori. sub «50000» al Piccolo. 2929

**Ricercansi** 30.000 fiorini sopra fabbricato in costruzione versabili in 6 rate esclusi mediatori. Roncali, Farneto 6, primo. 2921

**Ricerco** prontamente mutuo fiorini cento, restituzione mensile garantita entro primo gennaio. Gentili offerte al Piccolo sub «Lodovica». 2904

**Impiegato** dello Stato, buona paga ecc. cerca prontamente 300 fiorini, offrendo solidissima garanzia ipotecaria. Condizioni da combinarsi. Offerte sub «Ipoteca» al Piccolo. 2935

**Denaro** si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

**Mandolino** compagna per suonare duetti violino. Offerte sub «Passatempo» Piccolo. 2899

**Signorina** cerca amica per suonare pianoforte, quattro mani. Scopo divertimento. Indirizzo Piccolo. 2947.

**Ricercasi** lavoratorio falegname che possa fornirmi per mio deposito tutto l'anno almeno con due lavoranti, per letti, chiffoniers, ecc. Indirizzo Piccolo. 9235

**Installazioni** campanelle elettriche, conduttare, tastiere, prezzi mitissimi. Acquedotto, ingresso Gelsi. 2912

**Biciclette** custodia, pulitura, riparature, corone 2 mensili. Acquedotto, ingresso Gelsi. 2911

**Ricercansi** per fuori bonnes, cameriere, cuoche, domestiche. Agenzia Wranitzchi, via Nuova 39. 2939

**Mignon** nuovi, usati, Pianini in assortimento trovansi nel deposito Corso 20 2971

**Giardiniere** 4 cavalli, vetture eleganti noleggiansi. Prezzi miti. Recapito Caffè Miramar, Telefono 748. 2970

**Chi** desidera non mobili di finta concorrenza ma solidi e di primaria fabbrica, non manchi visitare i depositi Langemantel, Madonna Mare 1, angolo via Cavana, una vera Esposizione in ogni sorta, Mobilie, Tappezzerie del massimo buon gusto, garanzia in iscritto, anni dieci. 9236

**Grandiosa** esposizione mobili, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Stanze complete a prezzi inferiori di qualsiasi negozio. Dalla Torre. 2517

**Mandolini,** chitarre, strumenti occasione, vendonsi qualunque prezzo, come pure partita musica usata prezzo bassissimo causa imminente trasloco, vende filiale Stabilimento Schmidl, via Poste vecchie N. 16. 2558

**Fuochi** artificiali e bengalici, specialità racchette di giorno, ruote, vesuvi e fontane. Cartoleria Horber, adesso piazza S. Giovanni 4. 2704

**Occasione** cappelli guarniti da signora, grandissima scelta, per stagione avanzata vendonsi metà prezzo. Unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 39 (pianoterra). 2830

**Fuochi** bengalici ed artificiali di effetto sorprendente. Unico recapito per ordinazioni cartoleria Sinigaglia, via delle Torri. 2826

**Assortimento** carta da tappezzeria. Assumonsi l'applicazione della carta e la decorazione in pittura per stanze ecc. Mario Basevi, magazzino in cortile. Barriera vecchia 25. 2841

**Incredibile** Violetta Parma Roger e Gallet, a soli fiorini 1.40. Angeli, Canale 5. 2877

**Comperando** la cera da parchetti che vende Angeli, Canale 5, ottiensi lucido splendido, senza fatica. 2877

**Macchine** da parchetti ultima perfezione, fiorini 4. Angeli, Canale 5. 2877

**Portamenete,** necessaires da viaggio ed ogni altro articolo in pelle, a prezzi di assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 2877

**Acqua** Colonia Maria Farina genuina garantita fiorini 1. Angeli, Canale 5. 2877

**Attenzione!** Angeli, Canale 5. China Migone genuina vendesi fiorini 1. 2877

**Preservativi** francesi, dozzina Corone 1, 2, 3, 4. «Alla Croce rossa», Piazza Grande sotto hôtel Garni, Trieste. 2876

**Preservativi** francesi a prezzi miti, catalogo gratis per la provincia presso Gustavo Gal, Corso 4. 2726

**VILLA A LEES**

**(Carniola superiore)**

con diverse stanze rimesse a nuovo, grande giardino ombroso, fattoria, elegante giuoco di birilli ecc. ecc.

**vendesi a buonissimo prezzo**

Rivolgersi al Signor

**Adolfo Hauptmann a Lubiana**

**Finissime blouse da signora e sottane**

**Blouse** seta da f. 3.50 in più.
**Blouse** satin con ricami f. 1.80 in più
**Blouse** battista, zefir azzurre f. 1.70 in più
**Sottane** in colori modernissimi f. 2.40.

Battiste, mussoline di seta come foulard, seta pongées lavabile, stoffe e biancheria da signore a prezzi straordinariamente bassi, presso

**E. ROTTENBERG**

via Caserma 1, I, vis-à-vis Posta vecchia

**Persone magre**

deboli, e fanciulli, ingrassano magnificamente, usando anche per breve tempo l'eccellente sostanza alimentare

*„KOPOLO"* (marca dep.)

Le signore acquistano bellissime forme. Scatole da **cor. 1.80 3.60 6.—** per 6, 14, 30 giorni

Effetto sicuro. Molti certificati di lode. Trovasi nelle principali farmacie. All'ingrosso presso:

***Fr. Viteck & C.°, Praga***

**Carbone faggio e coke**

**PRIMA QUALITÀ**

**vendesi a vagoni completi.**

Richieste sub «**S. 3451**» indirizzare a Haasenstein & Vogler A. G., **Monaco** (Baviera).

**ULTIMI GIORNI**

— della —

**LIQUIDAZIONE**

DI TUTTI I MOBILI, TAPPEZZERIE, SPECCHI QUADRI, OROLOGI, MOBILI IN FERRO, CAMERE COMPLETE, LUCIDE ED OPACHE, ED OGNI ALTRO GENERE ESISTENTE NEL

**NEGOZIO MOBILI**

**Piazza delle Legna N. 10**

Viene venduto a prezzi ridottissimi per cessazione della ditta.

**Parere del sig. Dott. Carlo Kraus**

Medico pratico, PRAGA.

*Signor J. Serravallo*

*Trieste.*

*Le posso certificare che il suo «Vino di China Serravallo ferruginoso», viene preso molto volentieri e con visibile successo, da anemici. Questo eccellente vino medicinale dovrebbe essere raccomandato sempre nell'anemia.*

*Praga, 5 Marzo 1901.*

*Dott. C. KRAUS.*